

Verbale della assemblea ordinaria di

Italmobiliare S.p.A.

29 aprile 2010

Il giorno 29 aprile 2010 ad ore 15,30 in piazza Belgioioso 1 hanno inizio i lavori dell'assemblea ordinaria di Italmobiliare S.p.A.

Il cav. lav. ing. Giampiero Pesenti, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione assume la presidenza dell'assemblea ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale.

Invita sull'accordo unanime il prof. Piergaetano Marchetti a fungere da segretario dell'assemblea.

Il Presidente:

- porta a conoscenza che le date di convocazione della presente Assemblea sono state comunicate, unitamente al «Calendario annuale degli eventi societari» del 2010, ai sensi della vigente regolamentazione, mediante diffusione di specifico comunicato stampa, in data 20 novembre 2009;

- dichiara che sono stati depositati presso la sede legale e la Borsa Italiana S.p.A., ai sensi di legge, in data 13 aprile 2010 e pubblicate altresì, sul sito internet della Società:

- * il progetto del bilancio dell'esercizio 2009 corredato dalla relazione sulla gestione, dalla Relazione del Collegio Sindacale, dal parere rilasciato dalla società di revisione,
- * il bilancio consolidato corredato dalla relazione sulla gestione e dal parere rilasciato dalla società di revisione;
- * tutte le altre relazioni sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno dell'odierna assemblea;
- * la relazione sul Governo societario e sugli assetti proprietari.

Sono stati depositati, altresì, presso la Sede legale, in data 13 aprile 2010, i bilanci delle società consolidate e delle società controllate non consolidate ed il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società collegate;

- comunica che è stata regolarmente inviata alla CONSOB in data 13 aprile 2010 la rela-

zione concernente la proposta di autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie (2° punto all'Ordine del giorno);

- che ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale, l'avviso di convocazione dell'odierna Assemblea è stato pubblicato in data 27 marzo 2010 su "Il Sole 24 Ore" e diffuso anche sottoforma di specifico comunicato stampa.

L'avviso di convocazione è stato pubblicato, altresì, sempre in data 27 marzo 2010 sui seguenti quotidiani:

- Corriere della Sera
- La Repubblica
- MF

con il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sull'esercizio 2009: esame del bilancio al 31 dicembre 2009 e deliberazioni conseguenti;
2. Autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie;
3. Conferimento dell'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per gli esercizi 2010-2018 e per la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali al 30 giugno 2010-2018.

Il Presidente informa che la presente assemblea si tiene in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima prevista per il 28 aprile 2010 come risulta da apposito verbale di diserzione trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee. L'informazione circa il rinvio alla seconda convocazione è stata pubblicata il 24 aprile 2010 sui quotidiani prima menzionati e diffusa anche sottoforma di specifico comunicato stampa.

- comunica che oltre ad esso Presidente sono presenti gli Amministratori Signori:

ITALO LUCCHINI

Vice Presidente

CARLO PESENTI

Direttore generale

PIERGIORGIO BARLASSINA

MAURO BINI

GIORGIO BONOMI

GIORGIO PEROLARI

LIVIO STRAZZERA

ed i Sindaci effettivi Signori:

MARIO CERA

Presidente

LUIGI GUATRI

EUGENIO MERCORIO

È presente il segretario del Consiglio di Amministrazione Graziano Molinari e il rappresentante degli azionisti di risparmio avv. Dario Trevisan:

Hanno giustificato la propria assenza i consiglieri: Galateri, Ligresti, Minoli e Vinci.

Il Presidente segnala che, al momento dell'apertura dell'odierna assemblea, erano presenti in proprio e per delega n. 81 azionisti rappresentanti n. 16.947. 941 azioni ordinarie sulle n. 22.182.583 azioni ordinarie pari al 76,40% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie.

Nel corso dell'Assemblea comunicherà gli aggiornamenti sulle presenze, ma sin d'ora il Presidente dichiara che l'assemblea, regolarmente convocata, è validamente costituita ai sensi di legge e di Statuto e può quindi deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente ancora:

- comunica che per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori, assistono all'Assemblea alcuni dipendenti della Società;
- informa che per facilitare le verbalizzazioni, gli interventi vengono registrati a mezzo nastro magnetico. Invita gli azionisti che nel corso dell'assemblea desiderassero prendere parola di recarsi alla postazione a lato per consentire una chiara riproduzione dell'intervento e, conseguentemente, una corretta verbalizzazione dello stesso e di dichiarare al segretario il proprio nome e cognome. Gli interventi che saranno compiuti dalla sala non potranno essere considerati ai fini della verbalizzazione;
- comunica che è consentito assistere all'odierna assemblea ad esperti, analisti finanziari, giornalisti qualificati e rappresentanti della Società di Revisione a cui è stato conferito l'incarico di redigere il giudizio sul bilancio. Si riserva di comunicare in seguito i nominativi, se l'assemblea lo richiederà;
- dichiara inoltre che:
 - il capitale sociale è di euro 100.166.937 suddiviso in n. 22.182.583 azioni ordinarie e in n. 16.343.162 azioni di risparmio da nominali euro 2,60 cadauna;
 - alla data odierna la Società possiede n. 871.411 azioni proprie ordinarie, pari a circa

il 3,928% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie e n. 28.500 azioni proprie di risparmio, pari a circa lo 0,174% del capitale sociale rappresentato da azioni di risparmio.

- sulla base delle risultanze del libro soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione, i soggetti che partecipano in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto sono:

Socio	Azioni N.	%
EFIPARIND B.V. - Amsterdam	10.484.625	47,265
<i>indirettamente attraverso le controllate:</i>		
* EFIPARIND B.V. & C.IE	95.000	0,428
* CEMITAL S.p.A.	3.599.077	16,225
* FINANZIARIA AURELIANA S.p.A.	3.551.001	16,008
* PRIVITAL S.p.A.	3.239.547	14,604
<i>tutte tramite Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.)</i>		
SERFIS S.p.A. - Milano	2.288.942	10,319
MEDIOBANCA S.p.A. - Milano	2.106.888	9,498
FIRST EAGLE INVESTMENT MANAGEMENT LLC (in qualità di gestore, tra l'altro, del Fondo First Eagle Global Fund che detiene il 4,603%)	1.212.305	5,465
ITALMOBILIARE S.p.A. - Milano (azioni proprie - di cui l'1,46% intestato fiduciariamente a Compagnia Fiduciaria Nazionale)	871.411	3,928

- l'elenco nominativo degli Azionisti che partecipano all'assemblea in proprio e per delega, con l'indicazione delle rispettive azioni, sarà allegato, quale parte integrante, al verbale della presente Assemblea;
- è stata effettuata dall'Ufficio assembleare, dal Presidente a tal fine autorizzato, la verifica della rispondenza delle deleghe alla norma di cui all'art. 2372 del Codice Civile;
- per quanto consta alla Società, non esistono patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio dei diritti spettanti alle azioni ed il trasferimento delle stesse

o alcuna delle fattispecie previste dall'art. 122 del D. Lgs. 58/98.

In ottemperanza alle disposizioni della CONSOB che prescrivono la menzione nel verbale dei nominativi dei Soci che lasciano la sala prima di ogni votazione, il Presidente prega gli Azionisti che nel corso dei lavori desiderassero uscire di segnalarlo all'Ufficio Assembleare comunicando il numero di azioni possedute in proprio e per delega.

In relazione ai piani di stock option per amministratori e per dirigenti in essere, il Presidente informa che:

- * **"Piano di stock option per amministratori"**: il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 24 marzo 2010, sentito il parere del Comitato per la remunerazione, ha deliberato, con riferimento ai risultati conseguiti nel 2009, la assegnazione di n. 53.000 opzioni al Consigliere delegato e n. 35.800 opzioni al Direttore generale.

Le opzioni offerte daranno diritto, nei termini previsti dal Piano, alla sottoscrizione od acquisto di un corrispondente quantitativo di azioni ordinarie Italmobiliare.

- * **"Piano di stock option per dirigenti"**: il Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Comitato per la remunerazione, con riferimento ai risultati conseguiti nel 2009, ha deliberato la assegnazione di complessive n. 35.585 opzioni. L'iniziativa riguarda n. 5 dirigenti di Italmobiliare.

Le opzioni offerte daranno diritto, nei termini previsti dal Piano, alla sottoscrizione od acquisto di un corrispondente quantitativo di azioni ordinarie Italmobiliare.

*. *. *

Ai sensi delle vigenti disposizioni CONSOB il Presidente comunica che, per l'attività di revisione relativa all'esercizio 2009, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. saranno riconosciuti corrispettivi per complessivi 248.221 euro, al netto delle spese vive, a fronte di n. 1.470 ore impiegate, così ripartite:

- n. 880 ore impiegate per la revisione del bilancio separato, verifiche di cui all'art. 155, comma 1°, lett. A) del D. Lgs. 24/2/1998 n. 58 e revisioni limitate ed esami sommari delle partecipate «minori» controllate direttamente dalla Società;
- n. 310 ore impiegate per la revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 del Gruppo Italmobiliare.

Il costo per queste due attività ammonta a complessivi euro 162.321. Inoltre

- n. 280 ore, per un compenso complessivo di euro 85.000, impiegate per attività aggiuntive finalizzate al giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio ed altre

attività di approfondimento di tematiche contabili.

I suddetti corrispettivi tengono già conto delle fatture a saldo in corso di emissione.

*. *. *

SVOLGIMENTO DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il Presidente inizia la trattazione dell'ordine del giorno dell'assemblea con la discussione del primo punto:

1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sull'esercizio 2009: esame del bilancio al 31 dicembre 2009 e deliberazioni conseguenti

Propone all'assemblea l'omissione della lettura della relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione, del bilancio dell'esercizio, delle Note illustrative, della relazione del Collegio sindacale nonché del parere della società di revisione, poiché le stesse sono state messe a disposizione degli azionisti presso la Sede sociale, a sensi dell'art. 2429 cod. civ., presso la Borsa Italiana S.p.A., nei termini previsti, pubblicate sul sito internet della Società, ed in quanto il fascicolo a stampa, in cui sono riportate le suddette relazioni, è stato inviato a coloro che hanno assistito ad almeno una delle tre ultime assemblee o che ne abbiano fatto richiesta, e consegnato a tutti i presenti al momento dell'ingresso in sala. Propone, altresì, la lettura della sola proposta di approvazione del bilancio e della proposta di distribuzione del dividendo nel testo riprodotto nel fascicolo a stampa.

L'assemblea unanime approva ed il segretario procede alla lettura della proposta a p. 242-243 del fascicolo a stampa.

*. *. *

Al termine il Presidente dichiara aperta la discussione sul primo punto all'ordine del giorno e rinnova l'invito agli azionisti che desiderassero prendere parola di recarsi all'apposita postazione e di dichiarare al segretario il proprio nome e cognome.

La discussione si svolge come segue.

Facchetti, dopo aver domandato quale sia il prezzo di esercizio delle stock option menzio-

nate dal Presidente, e dopo aver chiesto di poter avere la registrazione dell'intervento da lui svolto nella scorsa assemblea, si sofferma sulla vicenda Calcestruzzi, per sottolineare come, a suo giudizio, in essa gli amministratori ed i dipendenti di Italcementi devono considerarsi come parte lesa. E tuttavia, dalle trasmissioni televisive sembra emergere, specie dopo il terremoto de L'Aquila, che la causa dei crolli debba ricondursi al calcestruzzo depotenziato. Ricordando il confronto avuto lo scorso anno con il Direttore Generale, auspica che quest'ultimo gli porga le sue scuse.

Stigmatizza, proseguendo, le modalità con cui i telegiornali, specie il TG5, hanno di recente trattato la vicenda, invitando l'ing. Carlo Pesenti ad inviare lettere di protesta: secondo quanto raccontato, infatti, dalle relazioni tecniche disposte dal GIP sarebbe emersa una ricca serie di criticità, mentre nella relazione al bilancio viene assicurato che nella generalità dei casi non vi state sono, appunto, situazioni critiche.

Passando ad altri temi, il socio formula i propri complimenti ai dirigenti di BravoSolution, osservando come la società sia in continuo miglioramento, incrementando fatturato e risultati. Si chiede peraltro come mai i maggiori successi si registrino all'estero, specie in Gran Bretagna e Stati Uniti, rappresentando il fatturato in Italia soltanto il 10 - 15% del totale.

Richiama poi l'operazione di riorganizzazione del Gruppo Intek, mediante la quale ai soci Intek sono state assegnate azioni KME: domanda se l'intenzione di Italmobiliare, socio al 4%, sia quella di conservare la partecipazione in entrambe le società risultanti dall'operazione o invece se vi sia l'intenzione di concentrarsi soltanto sulla finanziaria (Intek) ovvero sulla industriale (KME).

Riferendosi alle partecipazioni in banche del Principato di Monaco e svizzere, domanda se lo scudo fiscale abbia comportato una riduzione delle masse patrimoniali gestite, e se in generale sia ancora opportuno conservare dette partecipazioni. L'impressione è infatti che gli italiani non siano più propensi a spostare risorse verso l'estero.

Tornando alla vicenda Calcestruzzi, esprime soddisfazione per il recente dissequestro, rilevando come ora si debba avviare un'opera di ristrutturazione industriale. Ritene peraltro strano che tra i destinatari dell'ordine di custodia cautelare vi fosse anche il responsabile dell'informatica di Italcementi.

Ancora, riferisce di aver appreso del lancio di un'OPA sui prestiti obbligazionari che a suo tempo impedirono il perfezionamento della fusione tra Italcementi e Ciments Français: do-

manda sul punto maggiori informazioni, in particolare chiedendo quale sia stata la percentuale di adesione all'offerta, e se il fatto della mancata adesione totalitaria implica il definitivo tramonto della progettata fusione.

A proposito delle molte società partecipate nelle quali non si hanno nemmeno diritti di voto, domanda se vi sia l'intenzione di procedere ad una loro riduzione, mentre con riguardo alla partecipazione in Banca Leonardo domanda il beneficio che si otterrà dalla annunciata operazione della Banca di restituzione di capitale.

Proseguendo nel proprio intervento, il socio chiede se vi siano prospettive connesse alle attività svolte in occasione dell'EXPO in corso a Shanghai, ed aggiornamenti sulla iniziativa del "kilometro rosso".

Ricordando la significativa partecipazione detenuta in Mediobanca, domanda quale sia l'opinione del Presidente a proposito della fusione, che qualcuno ipotizza, tra Generali e Mediobanca: a suo giudizio, l'eventuale acquisizione del controllo della seconda da parte delle prime potrebbe avere diversi profili benefici per la stessa Mediobanca. Ricorda peraltro che se Generali dovesse lanciare un'offerta di scambio azionario su Mediobanca gli attuali soci di Mediobanca dovrebbero, per così dire, fare spazio ad azionisti quali Caltagirone, De Agostini, Del Vecchio, Della Valle e così via.

Annunciando il voto favorevole in relazione alla proposta di acquisto di azioni proprie, fa presente come tuttavia il momento migliore per procedere a tali acquisti sarebbero stati i mesi scorsi, visto l'andamento del titolo.

Da ultimo, si sofferma sulla proposta di distribuzione dell'utile, per sottolineare come a suo giudizio le azioni di risparmio avrebbero in realtà diritto ad un dividendo pari ad euro 1,064, dal momento che, afferma, esse avrebbero diritto a ricevere il dividendo a valere sull'esercizio 2009 ed in più il dividendo privilegiato non distribuito l'anno scorso: chiede sul punto maggiori spiegazioni.

Trevisan, intervenendo nella sua qualità di rappresentante comune dei titolari di azioni di risparmio della Società, pone una domanda inerente all'attuale schema di ripartizione dell'utile e della conseguente attribuzione del dividendo privilegiato alle azioni di risparmio rispetto a quello attribuito alle azioni ordinarie.

Rammenta, sul punto, che l'art. articolo 8 dello statuto stabilisce che *"quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura indicata*

nell'art. 31, lett. b, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. Mentre. L'articolo 31 - Destinazione degli utili – a sua volta stabilisce che “ Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale saranno ripartiti come segue:

- a) il 5% al fondo di riserva legale fino al limite stabilito dalla legge;*
- b) alle azioni di risparmio un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione, essendo precisato che, se in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;*
- c) l'1% a favore del Consiglio di amministrazione;*
- d) il residuo utile sarà destinato a tutti gli Azionisti con delibera dell'Assemblea in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 3% del valore nominale dell'azione, salvo che l'Assemblea stessa deliberi speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie o a disposizione del Consiglio di amministrazione per altra destinazione”.*

Sia lo statuto sia la disciplina legislativa di cui agli artt. 14 e 15 della Legge 7 giugno 1974 n. 216, prosegue l'avv. Trevisan, prevedono dunque che, nella ipotesi in cui il dividendo privilegiato non sia stato distribuito in un esercizio, questo sia computato in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi, in modo da consentire il suo reintegro e rimborso in via privilegiata rispetto al dividendo delle azioni ordinarie.

Ciò premesso, in occasione dell'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2008, non si è proceduto ad alcuna distribuzione del dividendo, né per le azioni di risparmio, né per le azioni ordinarie. I titolari di risparmio avrebbero dunque acquisito il diritto a vedersi distribuire il dividendo di Euro 0,130 pari al 5% del valore nominale (di Euro 2,6) per azione in più rispetto a quello privilegiato statutariamente previsto per l'esercizio successivo, e ciò ritiene sia con riferimento alla quota di dividendo privilegiato obbligatoriamente distribuibile in caso di utili (5% del nominale), sia con riferimento alla quota di dividendo privilegiato in maggiorazione sulle azioni ordinarie, di cui alla parte di utili c.d. disponibile (3% del nominale).

Tuttavia, fa notare, in tale esercizio, ai fini del riconoscimento del dividendo alle azioni di risparmio e della connessa maggiorazione, si propone di assumere la delibera come segue:

- az. di risparmio: dividendo privilegiato eserc. 2009: 5% del V.N.:

euro 0,130;

- az. di risparmio: dividendo privilegiato eserc. 2008: 5% del V.N.:

euro 0,130;

Totale dividendo privilegiato: euro 0,260;

- solo alle az. ordinarie: un ulteriore dividendo privilegiato unitario in maggiorazione (non riconosciuto alle az. di risparmio) pari a Euro 0,182 (tale da "riallineare" gli importi distribuibili onde riconoscere un dividendo complessivo maggiorato solo del 3% e non già del 3% e del 5% del valore nominale non distribuito l'esercizio precedente): euro 0,182;

- a tutte le az. ordinarie e di risparmio ulteriori euro 0,674,

per un totale dividendo unitario di euro 0,934 per le azioni di risparmio ed euro 0,856 per le azioni ordinarie.

Da ciò risulterebbe, prosegue ancora, che si sia provveduto a ridistribuire in via esclusiva un eguale importo (5% del valore nominale) alle sole azioni ordinarie in misura tale che la differenza tra il dividendo cumulato in due esercizi delle azioni di risparmio e quello delle azioni ordinarie in questo esercizio non superasse comunque il 3% del valore nominale.

In altre parole, il meccanismo di cumulo del dividendo privilegiato incontrerebbe il limite invalicabile del 3% del valore nominale dell'azione, da intendersi dunque non solo come un privilegio alla maggiorazione sulle azioni ordinarie, ma anche come un diritto di tale categoria di azioni a beneficiare - laddove vi sia utile distribuibile - di una ridistribuzione in via esclusiva di utile per azione pari all'importo di dividendo privilegiato non distribuito nell'esercizio precedente. Nel caso di specie, osserva, si riconoscerebbe una retrocessione agli azionisti ordinari di un importo pari al 7% del valore nominale dell'azione (ovvero Euro 0,182 per azione).

Chiede dunque una motivata risposta a tale questione, con preghiera che sia la domanda sia la risposta siano integralmente riportate a verbale, e che gli eventuali pareri legali acquisiti dal Consiglio di Amministrazione siano messi a disposizione di tutti gli azionisti che ne facessero richiesta.

Loizzi, per delega di Rodinò, osserva come i risultati di bilancio testimonino un passaggio, per così dire, da una "Caporetto" dell'anno scorso ad un "Vittorio Veneto" di quest'anno. È

infatti tornato un significativo utile ed un non mediocre dividendo, l'indebitamento finanziario si è ridimensionato, il patrimonio si è incrementato.

La ripresa, prosegue, si deve perlopiù al miglioramento delle attività finanziarie, mentre il sottostante industriale ancora deve fronteggiare mercati difficili. Se è vero dunque che occorre, come lo stesso Presidente ha segnalato, esser cauti nel formulare previsioni per il prossimo futuro, rimane vero che i risultati dimostrano come la Società sia riuscita nell'anno a cogliere al meglio i momenti di ripresa dei mercati azionari ed obbligazionari.

Annunciando il proprio voto favorevole, e nuovamente compiacendosi per il ritorno al dividendo, il socio torna a sottolineare come le attività industriali di Italcementi e Sirap Gema siano connotate da condizioni di mercato non facili: ricordando che nella Relazione al bilancio si è comunque avvertito di una complessiva tenuta anche nel settore delle costruzioni, domanda su tali profili maggiori informazioni.

Domanda inoltre maggiori dettagli sul percorso mediante il quale si è riusciti a ridurre in modo così rilevante l'indebitamento finanziario netto, con conseguente rafforzamento degli indici patrimoniali.

Guardando al futuro, rileva come effettivamente i mercati finanziari siano ancora in una fase di estrema volatilità, comprendendo dunque il monito implicitamente formulato dagli amministratori a non attendersi necessariamente per il 2010 un anno analogo al 2009. Domanda, al proposito, se la richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie non debba essere considerata alla stregua di uno strumento utile per il caso in cui i corsi di borsa del titolo dovessero manifestare ulteriori sussulti. Chiede, infine, di poter udire qualche considerazione da parte degli amministratori sui pericoli o sulle opportunità che nel prossimo futuro possono profilarsi sui mercati.

Previti, esprime il proprio apprezzamento per la condotta prudente e saggia che gli amministratori stanno tenendo a proposito della vicenda Calcestruzzi. Gli amministratori, infatti, non solo hanno dichiarato fiducia nell'opera della Magistratura, ma si sono intelligentemente attivati perché fosse varato a Reggio Calabria un protocollo della legalità, con l'intento di rafforzare il sistema di prevenzione contro le infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici. In tale occasione bene hanno fatto a promuovere, avvalendosi dell'ex procuratore antimafia Pierluigi Vigna ed altri, modus operandi più stringenti nel contrasto alla mafia: Italcementi ha dimostrato così concretamente quale sia la sua linea di comportamento.

Un apprezzamento il socio formula anche per la decisione di ridurre i siti produttivi di Italcementi in Italia, visto che le tante dichiarazioni del fare non si traducono né in fatti né in manufatti. Esprime ancora apprezzamento per il successo del prestito obbligazionario e per la liquidazione quasi integrale delle "scomode" obbligazioni detenute dai fondi americani.

Venendo più propriamente ad Italmobiliare, si limita ad una sola annotazione che per molti piccoli azionisti riveste, a suo parere, importanza particolare. Desidera, più precisamente, porre il problema della sottovalutazione della Società in borsa: la differenza tra la capitalizzazione e i valori degli asset è particolarmente elevata, tanto che la Società è quella che presenta la più macroscopica sfasatura, a questo riguardo, tra le società quotate in borsa. Basti osservare che ai valori di oggi la sola partecipazione in Italcementi corrisponde al valore complessivo di tutta Italmobiliare. Il cosiddetto "sconto holding", sottolinea, può giustificare solo in parte una differenza di tal fatta, ma non una divaricazione così ampia. Ritiene che in qualche modo tale anomalia vada dunque sanata, trattandosi di stabilire se essa dipenda dalla redditività attuale o da quella mediamente ottenuta nel tempo, dalle prospettive future, dalla politica dei dividendi, dai costi di struttura, dall'utilizzo di un numero elevato di società finanziarie, da scarsa trasparenza, da un sistema di comunicazione scarno che non suscita interesse, o altro ancora. Ipotizza pure che le partecipazioni strategiche o di relazione detenute dalla Società, che sono di fatto immobilizzate, oltre agli aspetti positivi che comportano possano per altro verso essere recepiti negativamente dal mercato.

Prega quindi di voler "trovare il bandolo", adoperandosi affinché la sproporzione che egli ha segnalato sia ridotta a dimensioni più accettabili. Il piccolo azionista, che proprio perché tale si è sentito più di altri colpito dai disastri di borsa, chiede infatti risposte il più possibile concrete. Bisogna, sottolinea, avere la buona volontà di comprendere che c'è chi ha bisogno di sostegno e di assicurazioni. Il piccolo azionista a suo modo ritiene di stare anche lui "sulla barca", e di far parte anche lui dell'equipaggio, magari come ultimo mozzo, ma certamente non nel ruolo di chi è legato ai remi.

A proposito, infine, di Mediobanca, osserva come essa, a suo giudizio, rimanga comunque l'unica importante banca italiana senza sofferenze.

Tedeschini, per delega di Nicolò Gambirasi, riallacciandosi alle considerazioni svolte dall'avv. Trevisan, che egli non ritiene condivisibili, precisa anzitutto non esser corretta

l'affermazione secondo cui non sarebbe stato pagato alle azioni di risparmio il dividendo privilegiato relativo all'esercizio 2008, dal momento che la proposta di delibera, al contrario, espressamente riconosce un importo di 0,13 alle azioni di risparmio a valere, appunto, sul 2008.

Sottolinea poi come le azioni di risparmio godano in primo luogo di un privilegio temporale, costituito dalla distribuzione di un importo pari al 5% del valore nominale. Soddisfatto tale privilegio, occorre continuare nella distribuzione dei dividendi in modo da giungere al risultato finale di una attribuzione alle azioni di risparmio superiore del 3% del nominale rispetto alla attribuzione a favore delle ordinarie. Una simile disciplina, tuttavia, implica necessariamente una maggiore distribuzione, in questa seconda e successiva fase, alle azioni ordinarie, dal momento che, se così non fosse, una volta soddisfatto il privilegio temporale delle azioni di risparmio la distanza tra dividendo per le risparmio e dividendo per le ordinarie rimarrebbe per definizione immutata, pari cioè al 5% del nominale.

La Società, sottolinea l'avv. Tedeschini, nel formulare la proposta di delibera ha dunque fatto puntuale applicazione della clausola dell'art. 31 dello statuto sociale, nel corretto interesse tanto delle azioni di risparmio quanto delle azioni ordinarie, dando in primo luogo soddisfazione alle azioni di risparmio per l'anno 2008 e per l'anno 2009, e procedendo poi a ridurre il "gap" tra le due categorie di azioni in modo da raggiungere il distacco indicato nello statuto, che è pari al 3% del valore nominale.

Zola, dopo aver chiesto informazioni sulla partecipazione in KME che ancora non figura nei prospetti di bilancio, osserva che negli ultimi giorni si è assistito sulla stampa a molti interventi sulla vicenda Calcestruzzi senza tuttavia che sia stato dato adeguato risalto alla posizione sul punto assunta dalla Società.

Domanda, ancora, ragguagli sulla effettiva valorizzazione di Calcestruzzi al 31 dicembre 2009, dal momento che in due punti distinti del bilancio vengono riportati due differenti valori (41 e 72 milioni di euro). Chiede pure informazioni sull'utilizzo dei derivati, da cui sembra esser dipesa nel 2009 una perdita di 19,6 milioni, ed in particolare che uso ne verrà fatto l'anno prossimo e con quali banche essi siano perfezionati.

Leonetti, rileva come il 2009, pur avendo risentito della crisi in atto, registri una buona rea-

zione della Società. Il settore finanziario è andato bene, grazie alla ripresa dei mercati finanziari, mentre il settore costruzioni è riuscito a limitare i danni. Tuttavia, osserva, si è ben lontani dagli ottimi risultati del 2007.

All'inizio del 2010, prosegue il socio, sembrava ormai che la situazione fosse un po' più stabile, ma con la crisi della Grecia sembra che vi sia stato un ulteriore "rimescolamento delle carte". Esprime, da parte sua, viva preoccupazione per tale situazione, perché potrebbe avere un effetto domino pure nei confronti degli altri paesi, tra cui Spagna, Portogallo e Italia. Ritene peraltro che il sistema non permetterà il fallimento della Grecia, ma probabilmente la Comunità Europea, come reazione, imporrà anche ad un Paese come l'Italia politiche economiche molto restrittive. Ciò comporta, ritiene, che lo Stato specialmente in Italia non potrà più fare investimenti pubblici, soprattutto nelle grandi infrastrutture, e di ciò Italmobiliare, tramite Italcementi, potrà risentire.

Proprio a proposito di Italcementi desidera sapere come si ripartisca il fatturato nella fornitura tra privati e settore pubblico soprattutto nelle grandi opere, e se vi siano aggiornamenti riguardo l'andamento di società immobiliari come Risanamento e le società partecipate dal Gruppo Ligresti, che ultimamente stanno molto investendo a Milano: il successo di tali iniziative produrrebbe di certo benefici anche per Italcementi

Tornando di nuovo alla crisi, il socio manifesta la propria preoccupazione anche per l'andamento delle attività e dei mercati finanziari, sottolineando come non si riesca più a formulare previsioni né sul breve né sul lungo termine.

Domanda poi maggiori informazioni sulla vicenda Calcestruzzi, pur naturalmente non volendo sollecitare dichiarazioni che potrebbero comportare inconvenienti sul procedimento in corso.

Si associa, inoltre, alle considerazioni svolte da altri soci sull'acquisto di azioni proprie: lo scorso anno, rammenta, era stata concessa l'autorizzazione all'acquisto, ma la Società non ha poi operato in alcun modo, pur con un valore del titolo vantaggioso. Annunzia, di conseguenza, che alla odierna richiesta di autorizzazione voterà contrario.

Da ultimo, domanda se la Società stia considerando di favorire la presenza di quote rosa negli organi sociali, chiede informazioni sul cemento trasparente di cui molto si parla, e sot-

tolinea infine come, a suo parere, rimane comunque preferibile non fondere Italcementi e Ciment Français, potendo quest'ultima società fungere da strumento per lo sviluppo di investimenti all'estero.

Pedrotti, chiede quali siano le prospettive per i prossimi 4 o 5 anni di Italcementi, ed in particolare se si stiano valutando prospettive di investimento in Nord Africa, nei Paesi dell'Est o in Sud America. Domanda, inoltre, se vi siano nel settore del calcestruzzo prodotti commercializzati da Buzzi e non da Italcementi.

Scianca, per delega di Camerini, osserva come dall'esame della documentazione messa a disposizione per l'odierna assemblea, si ricava una chiara esposizione della realtà, non facile da affrontare, nella quale ha operato Italmobiliare durante l'esercizio del 2009. Dal prospetto a pagina 12 del fascicolo, intitolato "principali dati economici e finanziari", si rileva che nel 2009 diversi dati sono migliori rispetto a quelli del precedente esercizio, come il MOL ed il risultato netto attribuibile al Gruppo. Anche il patrimonio netto evidenzia un buon incremento, mentre diminuisce l'indebitamento finanziario netto, con un rapporto sui mezzi propri del 38% rispetto al 46% del 2008; dato, quest'ultimo, che assicura ampi margini per futuri investimenti ed una certa tranquillità di fronte ai temuti aumenti dei tassi. L'utile civile, prosegue, è di 52,6 milioni, importo che permette la distribuzione di un nuovo dividendo alle azioni ordinarie ed a quelle di risparmio, oltre ad un significativo accantonamento a riserva.

Considerato tutto ciò, domanda se si possa pensare con una certa tranquillità all'esercizio 2010, e come si presenterà la trimestrale dell'anno in corso.

L'intervenuto riferisce poi che il socio da lui rappresentato ritiene di aver avuto soddisfazione per il dividendo e per la conservazione del valore del suo investimento, augurandosi che il Gruppo prosegua a creare valore, esclusivamente adottando le scelte tradizionali di beni e investimenti a lungo termine, senza farsi invece allettare da iniziative speculative che forse nel breve termine possono offrire risultati positivi, ma che poi vanno a danno dei soci e del gruppo.

Per quanto riguarda le azioni di risparmio, ritiene che sia per la Società sia per i risparmiatori esse rappresentino anche per l'esperienza passata un ottimo strumento da conservare

per il futuro: ciò, sottolinea, è particolarmente vero per i piccoli risparmiatori che in questi giorni non possono sottoscrivere obbligazioni in molti casi riservate ai soli investitori istituzionali. Eventuali richieste di conversione di azioni di risparmio in azioni ordinarie ritiene possano essere ispirate solamente da finalità speculative. Si raccomanda pertanto di tenere di ciò conto anche con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno.

Agazzi, osserva come nella relazione si sia dato conto di una flessione nel settore delle costruzioni che trova ben poche analogie con il passato. Domanda dunque se anche i concorrenti della Società abbiano subito danni paragonabili o se invece essi siano riusciti a gestire meglio la situazione di crisi.

Sirap Gema, prosegue, evidenzia un risultato in netto miglioramento ed un indebitamento in flessione: anche alla luce della incorporazione di Amprica S.p.A. e della riorganizzazione delle controllate estere chiede come tale gruppo si posizionerà non solo sul mercato italiano, ma anche su quello internazionale.

In merito alla distribuzione dell'utile, si associa alle considerazioni svolte dal rappresentante comune ed alla sua richiesta di poter disporre dei relativi pareri legali, in modo che tutti possano effettivamente valutare le considerazioni poste a fondamento della scelta effettuata.

Quanto invece alla vicenda Calcestruzzi, esprime soddisfazione per la recente decisione di dissequestro disposta dal GIP, e ricorda come il Presidente di Confindustria di Bergamo Carlo Mazzoleni abbia dichiarato di essere certo che i vertici dell'azienda usciranno a testa alta dalla vicenda, sottolineando al contempo come sia necessario che i tempi necessari per accertare la verità siano rapidi, non essendo sopportabile fare perdurare sulle imprese e sulle persone ombre di tale natura. Esprime sul punto la sua piena condivisione.

Le holding, prosegue ancora, sono certo sempre penalizzate nella quotazione di borsa, specie nei periodi in cui vi è una significativa speculazione: in realtà l'attuale mercato, afferma, non rispecchia in alcun modo il valore effettivo delle società.

Anch'egli, prosegue, si è chiesto come mai la Società non abbia nell'esercizio acquistato azioni proprie. Tuttavia, si tratta di operazioni che di fatto comportano una riduzione della consistenza di capitale, e non sembra che nell'esercizio si siano profilati specifici motivi che avrebbero giustificato il prodursi di una tale conseguenza. E, d'altra parte, conclude il

socio, in un momento come quello attuale, appare necessario mantenere presso di sé quante più risorse possibile, dal momento che le società che riusciranno a conservare ed a proteggere il proprio capitale saranno le prime a poter beneficiare della ripresa.

Abbondio, ritiene non condivisibili le considerazioni svolte nel corso dell'ultimo intervento sulla quotazione delle holding, ritenendo piuttosto che il negativo andamento del titolo dipenda dal fatto che la borsa riconosce l'impossibilità per i soci di minoranza di godere dei medesimi benefici che hanno gli azionisti di maggioranza che gestiscono la Società. Ritiene, sul punto, che si debba proporre una distribuzione a tutti gli azionisti della partecipazione in Italcementi, operazione dalla quale a suo parere deriverebbe un immediato miglioramento della quotazione.

Riferendosi a pagina 22 e 23 del bilancio, chiede anzitutto perché si indichi che il risultato netto attribuibile a terzi è più elevato rispetto a quello attribuibile alla Società. Domanda poi quanto dei risparmi di costi menzionati a pagina 33 si riferisca a costi energetici, a che cosa si riferiscano i dati di Italcementi riportati a pagina 48, quale fosse l'immobile di Milano detenuto dalla società partecipata (e poi venduta) Populonia Italica (pag. 59), un rendiconto dettagliato dei costi per servizi di cui a pagina 133 con particolare riguardo ai costi legali e amministrativi, alla voce "contributi associativi", ed alle altre spese.

Riferendosi poi ai dati di pagina 197, 274 e 303 relativi ai costi di gestione, domanda quanti costi si risparmierebbero se Italmobiliare distribuisse ai propri soci tutte le proprie partecipazioni. Ancora, domanda ragguagli sulla componente fiscale "favorevole" che avrebbe ridotto anziché, come parrebbe, aumentato, l'effetto positivo sulle imposte, citata a pagina 198, sugli altri oneri non ricorrenti riferiti a Gesvim, sul risultato particolarmente positivo (33 milioni) della Società Editrice Siciliana riportato a pagina 296.

Nessuno più chiedendo la parola, il Presidente dà corso alle repliche avvertendo che sarà l'ing. Carlo Pesenti, Consigliere delegato di Italcementi e Direttore generale di Italmobiliare a rispondere sul settore del cemento e sulle società industriali.

Il Presidente, in replica a Facchetti precisa che è intervenuta una scissione di Intek al seguito della quale si sono avute 3.682.875 azioni Intek e 6.138.125 azioni KME (arricchita rispetto al suo tradizionale core business nel rame anche di nuove partecipazioni) a fronte

delle azioni Intek in portafoglio di Franco Tosi che erano 9.821.000 pari al 2,82%. Si sono vendute 1.118.309 azioni Intek ed il possesso è così sceso all'1,96%. Precisa pure che Banca Leonardo distribuirà 1,08 euro per azione ed Italmobiliare incasserà 8.182.000 euro.

Sul quesito di Facchetti in ordine alle stock option, il Presidente ricapitola in sintesi i termini del relativo regolamento, rammentando come l'assegnazione avvenga a seguito del raggiungimento di certi obiettivi, come, una volta assegnate, esse non sono esercitabili per i primi tre anni e, una volta esercitate, le azioni non sono alienabili fino all'inizio del quinto anno. Le stock option assegnate quest'anno sono esercitabili alle condizioni di cui sopra al prezzo di euro 28,834, pari alla media dei trenta giorni antecedenti la delibera. Essendo venute meno le agevolazioni fiscali, l'incentivo insito in tale strumento è quello a far sì che i risultati di gestione massimizzino la potenziale plusvalenza, pur interamente tassata.

L'ing. Carlo Pesenti prende quindi la parola ed anzitutto dichiara che con le proprie odierne scuse possa ritenersi risolto, senza ricorrere a riletture della trascrizione, l'episodio cui ha fatto cenno Facchetti forse causato da una battuta che era sulle prime parea un po' equivoca.

Sulla vicenda Calcestruzzi, l'ing. Carlo Pesenti ritiene doveroso anzitutto riferire su di un recentissimo fatto assai positivo, vale a dire il dissequestro del complesso aziendale, dissequestro subordinato al compimento di alcune prescrizioni che sia Calcestruzzi sia Italcementi stessa avevano proposto. Si dovranno attuare tutta una serie di interventi concordati, attinenti alla governance della società e soprattutto ai sistemi informativi di processo e gestionali che servono e dovranno servire a garantire una migliore, per così dire, "blindatura" delle attività di produzione della società. Purtroppo a questo fatto positivo si sono accompagnate notizie di stampa pericolosamente distorsive che hanno richiesto precise puntualizzazioni da parte del prof. Alessandri, legale della società. Resta l'amarezza e l'augurio che si possa presto restaurare un clima di maggior serenità. Resta pure il fatto che la società richiederà pesanti piani di riorganizzazione e ristrutturazione dato che la gestione degli ultimi due anni ha inevitabilmente condotto a perdere quote di mercato ed a segnare il passo.

Su BravoSolution, l'ing. Carlo Pesenti ricorda come essa sia stata una start up nel mondo internet, che ora ha un fatturato significativo di oltre 50 milioni di euro, opera in diversi paesi, genera cassa da qualche tempo ed un EBTDA positivo di 5 milioni di euro; una realtà

ormai importante nel proprio settore, è il primo operatore in Europa e il secondo nel mondo. Si tratta di un progetto interessante con un patrimonio di circa 400 professionisti che vende tecnologie e servizi nell'ambito dei processi di acquisti. Il fatturato è per il 45% in Italia, per il resto è ripartito tra Regno Unito, Francia e Spagna e altri paesi marginali. Vi sono programmi per sviluppare ulteriormente la società, anche, essendo le economie di scala importanti, tramite acquisizioni.

Precisa ancora l'ing Carlo Pesenti che USPP era l'emissione obbligazionaria negli Stati Uniti che aveva creato qualche problema alla fusione tra Italcementi e Ciments Français. Il 14 aprile si è conclusa l'offerta di acquisto, offerta sollecitata dagli obbligazionisti. Il cash out è stato di 370 milioni di euro; hanno aderito all'offerta il 100% dei possessori delle obbligazioni emesse nel 2006 e il 91% di quelle emesse nel 2002, rimanendo quindi sul mercato una quota molto limitata. Il costo netto complessivo è di circa 15 milioni di euro un costo non elevato, soprattutto perché viene più che compensato dall'opportunità di rifinanziamento a costi oggi significativamente più bassi di quelli originari.

Il padiglione in cemento trasparente all'Expo di Shanghai dimostra che Italcementi in questo caso, come in altri, è stata in grado di rispondere ad esigenze molto innovative del mercato, e così degli architetti che sono poi i clienti, mettendo a punto in pochissimo tempo un prodotto molto interessante, di nicchia, certo, che ha suscitato vasta eco con un ritorno d'immagine straordinario per una società cementiera.

Circa l'elevato numero di società, in prevalenza nel perimetro Italcementi, è certamente nei piani del Gruppo procedere a semplificazioni e accorpamenti, anche se in taluni casi vi sono esigenze tecniche e legislative che rendono necessario mantenere in vita un certo numero di società (così negli Usa ogni impianto deve fare capo ad una società distinta).

Riprende la parola il Presidente ing. Giampiero Pesenti in ordine alla opportunità di mantenere o meno la banca operante in Svizzera e quella di Montecarlo. Esse hanno, peraltro, caratteristiche assai diverse. La banca monegasca ha una dimensione assai piccola ed una specializzazione precisa: il prestito su pegno; un'attività che risente molto della congiuntura, ma che mantiene sempre un certo margine, di guisa che non si è pensato alla cessione. La Finter Bank svizzera non ha subito particolari ripercussioni negative dallo scudo fiscale, ma ha avuto bisogno di significativi interventi di ristrutturazione (chiusura della filiale di

Chiasso, rifacimento del sistema informativo, riduzione di personale, ecc.). Nonostante l'acquisto di una piccolissima altra banca a questi interventi occorre, per riportare i conti ad un ragionevole rapporto costi/ricavi, ricercare, come si ricercano, dimensioni più ampie e ove ciò non fosse possibile, non si possono escludere altre soluzioni, quali la dismissione o aggregazioni.

Sui futuri ipotizzati progetti di Mediobanca (fusione con Generali, ecc.) il Presidente non ha alcun riscontro o indizio e nulla ovviamente può dire al riguardo.

Sull'opportunità di acquistare azioni proprie di risparmio, il Presidente ricorda come la delibera di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie anche oggi riproposta sia sempre stata funzionale a piani di stock option, ovvero a eventuali possibilità di investimento con scambi azionari. Nella attuale situazione peraltro fondamentale appare per la salute di un gruppo la solidità della holding e l'assenza di indebitamento a livello di holding e finanziarie interamente controllate. Di qui l'inopportunità di un indebolimento della posizione finanziaria della holding che semmai deve compiere ogni sforzo per disporre di risorse adeguate per esigenze di sviluppo delle controllate.

Per quanto concerne la proposta di destinazione dell'utile. Il Presidente anzitutto assicura l'avv. Trevisan che prima di formulare la propria proposta il Consiglio ha avuto cura di acquisire adeguati pareri che verranno messi a sua disposizione.

Sulla questione della distribuzione del dividendo, il Presidente ricorda in particolare che lo statuto Italmobiliare all'art. 31 prevede che:

«Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale saranno ripartiti come segue:

...

b) alle azioni di risparmio un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione, essendo precisato che, se in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;

...

d) il residuo utile sarà destinato a tutti gli Azionisti con delibera dell'Assemblea in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 3% del valore nominale dell'azione, salvo che

l'Assemblea stessa deliberi speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie o a disposizione del Consiglio di amministrazione per altra destinazione.

...»

In altri termini lo statuto:

- riconosce un diritto agli azionisti di risparmio quale dividendo privilegiato nella ripartizione dell'utile dell'esercizio (e, se non distribuito, quello dei due esercizi precedenti);
- prevede che la maggiorazione a favore degli azionisti di risparmio sia calcolata non solo sul dividendo privilegiato spettante per l'ultimo esercizio bensì sull'intero dividendo privilegiato distribuito con gli utili dell'ultimo esercizio (compreso eventualmente quello dell'esercizio recedente).

Conseguentemente, ai fini del riconoscimento alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato e della connessa maggiorazione si è proceduto come segue:

	<u>Az. risp.</u>	<u>Az. ord.</u>
- az. di risparmio: dividendo privilegiato exerc. 2009:		
5% del V.N.	euro 0,130	
- az. di risparmio: dividendo privilegiato exerc. 2008:		
5% del V.N.	euro <u>0,130</u>	
<u>Totale dividendo privilegiato</u>	euro 0,260	
- az. ordinarie: un importo unitario tale da permettere alle az. di risparmio di vedersi riconoscere un dividendo maggiorato del 3% del V.N. (euro 0,078) rispetto alle azioni ordinarie		euro 0,182
- a tutte le az. ordinarie e di risparmio ulteriori	euro <u>0,674</u>	euro <u>0,674</u>
TOTALE DIVIDENDO UNITARIO	euro <u>0,934</u>	euro <u>0,856</u>

Da quanto sopra consegue che, qualora l'utile dell'esercizio fosse stato capiente per riconoscere il dividendo alle sole azioni di risparmio per euro 0,26, nulla (salvo l'eventuale distribuzione di riserve, ma questo è un altro problema) avrebbe potuto essere riconosciuto alle

azioni ordinarie e la maggiorazione, in questo caso, sarebbe risultata pari al 10% del valore nominale.

Il Presidente, ricollegandosi all'intervento del delegato di Rodinò, sottolinea l'importanza di guardare con la massima attenzione ai costi, dal momento che è questa la via d'elezione da seguire in un periodo di crisi congiunturale, l'uscita dalla quale sarà comunque lenta e faticosa.

L'ing. Carlo Pesenti, su invito del Presidente, replica puntualmente al riguardo ricordando che già nel 2007/2008 quando si intravidero segni di un'evoluzione negativa, Italcementi mise a punto piani di interventi sui costi fissi e variabili, a volte poi, vista la dimensione della crisi, anche accelerati. Il risultato è stato notevole: circa 240 milioni di riduzione di costi complessivi. I costi energetici poi ammontano ora a circa 32 milioni di euro.

In particolare, a livello generale dei costi si è lavorato sui costi fissi, riducendo il personale di circa 1.700 persone, 7% della forza lavoro: un piano quindi molto incisivo e anche doloroso e difficile, realizzato su tutto il perimetro. Poi si è lavorato sulla manutenzione, sui processi di acquisto, acquistando meglio le parti di ricambio ed i materiali. In totale, appunto, 240 milioni di euro.

Sul lato dei flussi finanziari si è ridotto l'indebitamento in maniera significativa (250 milioni di euro); e ciò grazie al gruppo Italcementi che ha generato circa 700 milioni di cash flow, in gran parte indirizzati verso gli investimenti tecnici. La fonte maggiore dove si sono liberate maggiori risorse finanziarie è stato il circolante con un'attenta gestione del rapporto crediti/debiti, ma soprattutto dei magazzini che ha permesso di liberare 380 milioni di euro di risorse. In SIRAP GEMA il maggior beneficio sui margini è venuto dalla riduzione dei prezzi delle materie prime, in particolare del polistirolo. L'EBITDA di tale società è stato di oltre 30 milioni di euro, che è un risultato molto importante. Si sono aggiunte riduzioni dei costi variabili che hanno migliorato il posizionamento commerciale nei diversi mercati.

Sempre su invito del Presidente, in replica a Previti, l'ing. Carlo Pesenti si sofferma sull'iniziativa dello sviluppo di un protocollo di legalità che è indirettamente correlato alla

vicenda Calcestruzzi. Grazie all'aiuto di esperti si è sviluppato appunto un protocollo di legalità che è stato già condiviso in Calabria con le Prefetture e con i sindacati e verrà presto condiviso in Sicilia anche qui con Prefettura, sindacati e Confindustria Sicilia. È un protocollo che nasce dall'esperienza, assai triste, che si è avuta in Calcestruzzi, ed è stato molto apprezzato come testimonianza dei valori che si vogliono affermare in queste regioni. Il protocollo, applicato all'interno del Gruppo, si dimostra molto efficace. Certo non è di facile applicazione perché implica tutta una serie di procedure e di processi di riorganizzazione. Quanto ai siti produttivi Italcementi (sempre intervento di Previti), l'ing. Carlo Pesenti ribadisce come in Italia, in particolare, si sia cercato di adeguare la capacità produttiva ad una domanda che sarà verosimilmente strutturalmente in calo, o debole per molte ragioni anche macroeconomiche legate alla situazione del nostro Paese. La prospettiva è quella di concentrarsi su otto o dieci cementerie c.d. perenni, molto avanzate tecnologicamente ed anche molto più grandi. Sul nuovo prestito obbligazionario, l'ing. Carlo Pesenti precisa che Italcementi Finance ha emesso un bond sui mercati internazionali il 16 marzo approfittando di una "finestra" che si è rivelata molto opportuna; in quel momento, infatti, il mercato era molto ricettivo e molto disponibile a sottoscrivere questo tipo di prodotto. L'emissione è ammontata a 750 milioni di euro sull'ambito di un programma più ampio di circa due miliardi di euro. La domanda del mercato è stata straordinaria, con grande soddisfazione del Gruppo: dopo un road show per l'Europa in 5 città si sono avute domande per oltre 4 miliardi di euro, distribuite su tutta l'Europa e ovviamente anche in Italia, anche se non in quantità così rilevante. Ciò significa il riconoscimento di Italcementi come una società globale, una società che si può muovere e competere anche sui mercati finanziari con i principali concorrenti. Quanto al prezzo, si è pagato uno spread a 10 anni di 215 punti base. Con questa ristrutturazione, costituita dal rimborso del prestito obbligazionario americano e dall'emissione del bond si sono ridistribuite le scadenze del debito ed allungata la scadenza media di un anno. La scadenza media del debito è di oltre 5 anni; quindi una struttura patrimoniale assolutamente prudente, fondamentale in questi momenti.

Il Presidente si sofferma quindi sulle problematiche attinenti il forte stacco tra Nav e quotazione, rammentando come il problema e le ricerche delle cause sia ben presente. Sotto questo profilo il Gruppo ha sofferto più di altri, dopo che prima della crisi lo scarto si era attestato ad un livello più che ragionevole pari al 10%. Una prima ragione dello scarto va ovvia-

te ravvisata nel fatto che Italmobiliare ha investito nel settore delle costruzioni, il settore storico e strategico, che si è trovato esposto agli effetti congiunturali pesantissimi lo caratterizza. Si era poi investito nel comparto bancario, che aveva dato grandi soddisfazioni sia come crescita di valore sia come dividendi (basti pensare che le quotazioni di Unicredit erano arrivate a 7 euro). Anche questo settore è stato investito pesantemente dalla crisi, che, se in Italia non ha avuto gli esiti drammatici degli Stati Uniti, ha avuto comunque le note pesanti conseguenze che non hanno potuto riflettersi sulle quotazioni di una capogruppo il cui 26,3% del Nav riguarda appunto il settore bancario. Il Gruppo dovrà certamente migliorare la comunicazione per far comprendere ai mercati la natura del proprio patrimonio e così le cause oggettive del forte sconto rispetto al Nav.

Le caratteristiche delle partecipazioni contengono anche motivi di fiducia. Italcementi è un Gruppo, infatti, che opera in molti Paesi, alcuni dei quali meno colpiti dalla crisi e con maggiori prospettive dell'Italia, particolarmente colpita. Tale collocazione sui mercati potrà consentire di giovare di una ripresa che non dovrebbe tardare troppo. Le banche soffrono, ma il loro ruolo nell'economia resterà fondamentale, di guisa che apparirebbe improvvido uscire dal settore. Certo la crisi, che ha colpito i due principali settori in cui il Gruppo è presente, imporrà attente riflessioni anche sul punto della diversificazione, anche se in periodo di volatilità dei mercati occorre grande cautela nell'intervenire sulle partecipazioni. Ispirato a cautela, ma premiante, si è rivelato l'alleggerimento della posizione in Unicredit in occasione del recente aumento di capitale.

Quanto all'intervento di Tedeschini, il Presidente precisa che la tesi sostenuta è quella appunto che anche la società condivide.

Sull'intervento di Zola, il Presidente precisa quanto segue:

il valore netto contabile di Calcestruzzi è di 72 milioni di euro derivante da 111 milioni di euro al 31 dicembre 2008, da rettifiche di valore per 41 milioni di euro nel 2009 e da un aumento di capitale di 2 milioni di euro;

- le azioni KME sono state assegnate nel marzo 2010 e quindi figureranno nella prossima trimestrale;
- le perdite sui derivati del 2009 ammontanti a 19,6 milioni di euro sono oneri su derivati su cambi del settore delle costruzioni. Tale onere è da considerarsi congiuntamente alle differenze cambio nette positive per 10,1 milioni di euro, per cui la perdita netta è di 9,5 milioni

di euro. Il differenziale negativo è in parte dovuto alla svalutazione del tenge kazako per 3,1 milioni di euro e in parte all'impatto del cross currency swap sulle emissioni USPP denominate in dollari.

Sull'intervento di Leonetti, il Presidente ribadisce le perplessità su facili ottimismo di uscita da una crisi che la vicenda della Grecia rinnova con grande preoccupazione, essendovi da augurarsi che gli aiuti arrivino per non ripetere il gravissimo errore, foriero delle note pesanti concorrenze conseguenze sistemiche, del fallimento Lehman. Quanto agli investimenti pubblici, vi è da dire che non solo in Italia, ma spesso in molti Paesi ad economia c.d. matura, agli annunci non sempre seguono fatti e iniziative coerenti. Vero è che il Gruppo è presente in molto Paesi, alcuni dei quali sono Paesi in via di sviluppo con prospettive favorevoli. In Cina, poi, si è avuta una forte spinta con la crisi al settore delle costruzioni anche se i tempi e i profili burocratici sono complessi giungendo appunto ad assorbire i due terzi del tempo stimato per una costruzione. Il Gruppo è presente con un solo stabilimento in Cina e ha registrato nell'area, in particolare in India, un notevolissimo incremento delle vendite.

Sul cemento trasparente, anche se non pensa di recarsi all'expo di Shanghai, il Presidente si augura che qualche realizzazione si possa avere anche in Italia in modo da poter apprezzare un'innovazione che tanto interesse ha suscitato.

Il Gruppo, precisa il Presidente, è assai sensibile al problema della presenza femminile ai vertici aziendali. Qualcosa si è fatto con un rappresentante del sesso femminile nei Consigli delle quotate, senza poi contare che dei tre membri del Collegio sindacale di Italcementi due sono donne. L'impegno, anche se non sempre di facile realizzazione, è nella valorizzazione della presenza femminile.

Tale impegno viene ribadito pure dall'ing. Carlo Pesenti con riferimento non solo agli organi societari, ma alla struttura aziendale, e ciò anche in relazione alle organizzazioni internazionali di cui il Gruppo è entrato a far parte, che richiedono precisi impegni in tema di diritti, tutela del genere e così via.

Sulle strategie l'ing. Carlo Pesenti prosegue per osservare come in Italcementi si stia sviluppando un nuovo piano strategico. In sintesi l'obiettivo è ovviamente la sostenibilità dell'azienda e dei prodotti e questo si ottiene con una attenta gestione degli assets che si posseggono, con investimenti mirati a migliorare il livello di sostenibilità degli impianti e con un'innovazione finalizzata a sviluppare prodotti sempre più sostenibili. Tutto questo poi

deve essere compatibile con una adeguata disponibilità di risorse finanziarie ed economiche. E qui, ovviamente, sta la parte difficile del piano perché nell'attuale contesto non è agevole ipotizzare quanta cassa si riuscirà a generare per sostenere gli investimenti. A prescindere da ipotesi di crescita non organica, si stanno formulando ipotesi su vari scenari e sulla base di queste ipotesi e scenari, si stanno pianificando gli investimenti per gli anni futuri, investimenti che saranno finalizzati in gran parte al mantenimento/miglioramento incrementale del perimetro esistente, anche se si sono già individuati investimenti che incideranno radicalmente su alcuni impianti o aggiungeranno capacità.

Si sono portati a termine o si stanno portando a termine quattro grossi progetti di revamping. In futuro non si è previsto un numero così impegnativo di revamping, se ne sono individuati due, uno in Bulgaria e uno in Egitto e su questi ci si focalizzerà.

Nel futuro a breve, nei prossimi 3-5 anni, la fabbrica sarà al centro della azione: fabbrica/prodotto, costituirà il focus piuttosto che acquisizioni, crescita. Occorre stare con i piedi per terra e prepararsi a gestire con molta flessibilità scenari di mercato che possono essere molto volatili e molto diversi tra le varie regioni. Nei paesi maturi si prevede, infatti, un periodo difficile; si deve, peraltro, essere pronti a non perdere l'opportunità dei paesi emergenti: da qui gli investimenti come quelli in Egitto o in altri mercati.

Circa il calcestruzzo, esso è un elemento fondamentale nello sviluppo dei prodotti e delle applicazioni, perché nel calcestruzzo vi sono i clienti più interessanti del Gruppo. Da qui lo sforzo nello sviluppare nuovi prodotti e soprattutto nello sviluppare nuovi additivi chimici. Il Gruppo ha una società, Axim, che lavora nel campo degli additivi e grazie a questi nuovi e vari mix riesce ad essere competitivo. I prodotti sono molti, anche dei concorrenti, ed hanno caratteristiche reologiche straordinarie: il cemento trasparente non è altro che un calcestruzzo particolare, che viene colato intorno a una matrice di pezzi in policarbonato. Il vero problema è mettere a punto calcestruzzi che devono essere in grado di resistere alle sollecitazioni meccaniche, ma anche a tutte le sollecitazioni di altro tipo che possono venire (il freddo, il vento, il caldo, ecc.). Il Gruppo è molto avanzato anche rispetto ai grandi concorrenti. In questo contesto a Milano sta mettendo a punto calcestruzzi ad alta resistenza e fluidità per costruire i grattacieli progettati. Occorrono appunto calcestruzzi fluidi che possono essere gettati come fossero acqua in casseri molto complessi. Ciò consente di mettere più ferro, e di compattare meglio il calcestruzzo.

Il Presidente ringrazia Scianca per gli apprezzamenti per la condotta del Gruppo e per il fatto di aver ritenuto che le azioni di risparmio sono un ottimo strumento anche per i piccoli azionisti.

Sulle considerazioni di Agazzi in ordine alla posizione concorrenziale, il Presidente cede di nuovo la parola all'ing. Carlo Pesenti che osserva come Italcementi si sia difesa molto bene rispetto ai concorrenti. Il Gruppo è quinto come dimensione, però sopra vi sono concorrenti molto più grandi, che hanno un portafoglio, soprattutto un portafoglio Paesi, molto più ampio. Questi grandi Gruppi sono molto più esposti soprattutto nei Paesi emergenti, quindi Paesi, ove anche nel 2009 vi è stata crescita. Italcementi si è difesa molto bene nel senso che il portafoglio si è mosso, ha avuto dinamiche abbastanza positive, si sono compensati i mercati negativi e i mercati positivi. Le performance industriali sono state eccellenti e quindi si è recuperata o salvata la marginalità. Il gap dimensionale oggi non si può colmare perché è enorme e non è tempo per pensare a grandi acquisizioni. Dove oggi Italcementi è in buona posizione è nella struttura patrimoniale e finanziaria. Il Gruppo, rispetto ad altri, ha generato più cassa mentre alcuni concorrenti hanno dovuto ricorrere ad aumenti di capitale. Italcementi è riuscita a migliorare la posizione finanziaria netta e rafforzarsi patrimonialmente senza dover ricorrere al mercato, e questo è un profilo, una caratteristica che rende Italcementi appunto forse più forte di molti concorrenti. Ciò significa che nel momento in cui ci fosse l'occasione, si potrebbero cogliere opportunità in maniera più flessibile. Su Sirap Gema, l'ing. Carlo Pesenti richiama quanto già dichiarato. Grazie anche a una struttura patrimoniale più forte può pensare ad investimenti di sviluppo e magari anche a rafforzarsi tramite acquisizioni in nuovi prodotti, mercati, segmenti. Non c'è ancora niente di definito, però si stanno monitorando le opportunità. L'ing. Carlo Pesenti esprime pure lui gratitudine per l'apprezzamento pubblico che Carlo Mazzoleni ha rivolto al Gruppo: un apprezzamento non sollecitato, spontaneo, molto importante.

Il Presidente, rivolgendosi ad Agazzi, dichiara di condividere perfettamente quanto, con la consueta saggezza, egli ha voluto dire sulle azioni proprie, come condivide che le holding, sempre penalizzate perché vanno a discount, con questa crisi lo sono state più di altre aziende. Senz'altro l'obiettivo è quello di avere una società solida e una holding poco indebitata o ancora meglio in attivo da un punto di vista finanziario. È questo il migliore mezzo per resistere a crisi di dimensioni di quelle che si stanno vedendo.

Premesso di non condividere le valutazioni di Abbondio, sui più specifici quesiti il Presidente precisa quanto segue.

- "Populonia" si tratta di una società proprietaria di un immobile in piazza Diaz a Milano, un immobile che si possedeva da tantissimi anni e che richiedeva interventi di manutenzione abbastanza importanti. In una situazione in cui occorre essere molto attenti alla posizione finanziaria è parso non opportuno investire nell'immobile e, avendo trovato un acquirente, si è preferito vendere con una buona plusvalenza.

- "Gesvim" è una società proprietaria di terreni in Punta Ala, parte dei quali già venduti parecchi anni fa. La società era in origine al 50% con Pontello, costruttore fiorentino abbastanza noto, poi fallito. Il fallimento ha dato vita ad una situazione difficile perché, da un lato, c'era la possibilità di sviluppo immobiliare delle aree, dall'altro lato, invece, l'amministratore giudiziario non si adattava facilmente a subire costi per mettere a punto progetti ed attendere i tempi dovuti. La società è così rimasta immobilizzata e con debiti. In tale situazione occorreva cercare un compratore senza tuttavia, nel frattempo, pregiudicare la società. Si è così finanziata la società perché potesse sopravvivere e si è riusciti a trovare un acquirente. Gli oneri non ricorrenti Gesvim si riferiscono alle perdite contabilizzate a fronte della chiusura del finanziamento alla controllata Gesvim che ha liquidato tutti i suoi asset, cedendoli a terzi. L'importo di questi oneri finanziari era stato accantonato nel fondo rischi e pertanto quel fondo rischi è stato ripreso e non ha avuto nessun impatto sul risultato economico del 2009 Italmobiliare.

- "Società Editrice Siciliana" è una partecipazione storica di Italmobiliare in una società che edita la Gazzetta del Sud. Nel 2008 ha fatto un utile straordinario di 33,5 milioni dovuto alla cessione della partecipazione in Edisud SpA editrice della Gazzetta del Mezzogiorno di Bari. Purtroppo l'anno successivo non è stato favorevole per le difficoltà del comparto editoriale, altro comparto che ha visto una congiuntura assai sfavorevole ed in cui il Gruppo è impegnato.

- Utile di terzi. Occorre ricordare che nel bilancio consolidato Italmobiliare è consolidata anche Italcementi. La Italcementi ha una partecipazione elevata nella Ciments Français, (81% circa), però ci sono anche i minoritari con aliquote significative. A sua volta Ciments Français ha una serie di attività in Paesi emergenti, il cui risultato economico è stato più elevato, come ha detto anche l'ing. Carlo Pesenti, che in altri Paesi maturi. In molti Paesi

emergenti, soprattutto in Egitto e in Marocco, che sono quelli che sono andati meglio, vi sono gli azionisti minoritari e quindi una grossa fetta dei risultati migliori è andata agli azionisti minoritari. D'altra parte, in questi Paesi, soprattutto in Egitto, in Tunisia ed in Marocco è quanto mai opportuno avere azionisti locali e quindi non è pensabile l'eliminazione delle minoranze che non sarebbe ben vista neppure dai Governi locali.

- Costi per servizi (pagina 133). I costi per consulenze e spese legali consolidati, e quindi di tutto il Gruppo, ammontano a 76,2 milioni di euro e riguardano il settore del materiale da costruzione per 67 milioni di euro, il settore finanziario per 5 milioni di euro, il settore isolamento, imballaggio, alimentare per 3,8 milioni di euro. I costi per contributi associativi ammontano a 9,9 milioni di euro e riguardano i settori di materiale da costruzione per 9,6 milioni di euro, il settore finanziario per 0,1 milioni di euro, il settore isolamento e imballaggio alimentare per 0,2 milioni di euro. I costi per altre spese ammontano a 115,5 milioni di euro e riguardano il settore dei materiali di costruzione per 104 milioni di euro, il settore finanziario per 1,1 milioni di euro e il settore isolamento e imballaggio alimentare per 8,8 milioni di euro e altre società per 1,6 milioni di euro. Tali costi "per altre spese" comprendono spese telefoniche per 11 milioni di euro, spese di promozione per 20,3 milioni di euro, provvigioni passive per 16,1 milioni di euro, spese di pulizia e sorveglianza per 22,9 milioni di euro, costi per manutenzione e servizi EDP per 21,3 milioni di euro e altre spese minori per 24,1 milioni di euro.

- Quesiti relativi a pagine 197, 274 e 303. I compensi per CdA e costi di struttura in totale sono 17,2 milioni di euro. Va però sottolineato che non è detto che si risparmierebbero questi costi distribuendo la partecipazione perché allora significherebbe che la struttura non dà valore aggiunto come invece è riconosciuto da altri azionisti. A pagina 198, in effetti, vi è un errore di stampa; il termine ridotto è sbagliato, deve sostituirsi con "aumentato".

Il Presidente invita chi intendesse replicare a prendere la parola.

Facchetti, non ritiene condivisibile l'interpretazione fornita sulla disciplina delle azioni di risparmio, riferendo di essersi sul punto anche consultato con il rappresentante degli azionisti di risparmio Intek, ed anticipando l'avvio di iniziative legali.

Il Presidente sottolinea come la scelta è stata presa in modo ben meditato, con l'obiettivo di soddisfare il corretto equilibrio che lo statuto prescrive per i diritti degli azionisti di risparmio da un lato ed i diritti degli azionisti ordinari dall'altro lato.

L'avv. Trevisan, dopo aver precisato che l'utile inerente il 2008 sino alla esecuzione della delibera risulta ancora "non distribuito", ribadisce che l'interpretazione sostenuta dal Consiglio di Amministrazione porterebbe a ritenere che la clausola statutaria consenta una distribuzione privilegiata agli azionisti ordinari in modo da ridurre la distanza finale tra dividendo dell'una e dell'altra categoria al solo 3% del valore nominale. Se ciò fosse vero, nel caso di mancato conseguimento di utile in un dato esercizio, la clausola implicherebbe un diritto delle azioni ordinarie, parallelo a quello delle azioni di risparmio, a ricevere l'anno seguente pure loro una maggiorazione del 5% del valore nominale: secondo questa lettura, afferma, esisterebbe dunque una sorta di diritto alla maggiorazione delle azioni ordinarie. Ciò, a sua volta, si tradurrebbe nell'affermare che il limite del 3%, ove venga distribuito utile anche alle ordinarie, sarebbe uno "stacco" invalicabile.

Riservandosi di verificare la presa di posizione di Consob cui si è fatto cenno, rileva che vi sono altre società, come FIAT, che invece, afferma, applicano il diritto al cumulo come da lui suggerito. Osserva peraltro che l'importo in questione è pari a 2.120.000, come tale non idoneo a spostare gli equilibri tra le due categorie. Non essendosi comunque tale situazione mai verificata, essa certo merita un attento esame.

Domanda, da ultimo, la possibilità che i pareri legali siano messi a disposizione anche dei singoli azionisti.

Previti, annunciando voto favorevole e ringraziando per i modi garbati come di consueto usati dal Presidente, si chiede quale destino potrà avere la partecipazione in RCS, e sottolinea come da analisi da lui compiute anche l'andamento borsistico di Italcementi appare sottovalutato, specie avuto riguardo ad alcuni competitor. Ne domanda le ragioni.

Chiede ancora informazioni sull'andamento dei primi mesi dell'anno, e sottolinea come il dividendo riconosciuto alle azioni di risparmio Italmobiliare sia comunque particolarmente basso, specie se lo si confronta, ad esempio, con quello previsto in Pirelli.

Il segretario, essendo al riguardo stato interpellato, a proposito della distribuzione degli utili, sottolinea come il "dividendo privilegiato" sia un concetto diverso da quello della "maggiorazione del dividendo". Accordare un dividendo privilegiato significa attribuire alle azioni di risparmio un certo importo prima di ogni altra distribuzione, significa insomma assicurare priorità temporale nel beneficiare della ricchezza prodotta. Accordare una certa maggiorazione vuol dire invece procedere ad una distribuzione dapprima solo riservata alle

azioni ordinarie, e poi, una volta raggiunta la “distanza” prevista, continuare la distribuzione in via paritetica per entrambe le categorie. Se in un certo esercizio non vi sono utili, la disciplina del cumulo impone dunque di attribuire prima di ogni altra distribuzione il dividendo privilegiato cumulato alle azioni di risparmio: ma, se esaurita tale prioritaria assegnazione, vi è ancora dividendo da distribuire, si procederà in modo da giungere alla consueta “distanza”.

Seguendo la diversa tesi ipotizzata, si raggiungerebbe un risultato paradossale, perché si riconoscerebbe alle azioni di risparmio un differenziale maggiore a quello cui avrebbero avuto diritto se vi fosse sempre stata capienza di utile: il differenziale assicurato alle azioni di risparmio, infatti, sarebbe del $5\% + 3\%$.

Il punto essenziale, ribadisce, è comunque che la disciplina delle azioni di risparmio racchiude in sé un privilegio di natura temporale che garantisce agli azionisti di risparmio di esser i primi, per così dire, a godere della “torta” prodotta, a prescindere dalla sua dimensione; altra cosa è invece il privilegio sostanziale o maggiorazione, che si riferisce alla ripartizione della torta medesima per il caso in cui le sue dimensioni siano in grado di soddisfare tutti gli azionisti.

Dopo ulteriori scambi di opinioni provenienti dalla sala volti a manifestare perplessità sulla procedura di calcolo seguita, prende la parola il Presidente del Collegio sindacale, per ricordare che il Collegio ha ritenuto a sua volta di non muovere obiezioni o riserve sulla proposta di destinazione dell’utile. Precisa, inoltre, di essere pienamente convinto che l’interpretazione della Società sia quella più corretta, anch’egli sottolineando che altro è il dividendo privilegiato, o “prioritario” come in altri ordinamenti viene chiamato, ed altro è la maggiorazione. Anche il Collegio sindacale, assicura, ha dunque esaminato con attenzione la questione.

Abbondio, rileva come a suo giudizio lo spirito della disciplina delle azioni di risparmio voleva assicurare un vero e proprio diritto al cumulo negli anni in cui non fosse stato conseguito l’utile, ritenendo dunque egli preferibile l’interpretazione dell’avv. Trevisan.

Rinnova la richiesta sull’ammontare dei risparmi su costi energetici. Il Presidente nuovamente precisa che detti risparmi sono stati di 32 milioni di euro.

Abbondio, ancora, domanda perché le stock option vengono considerate come costi.

Il Presidente precisa che ciò è quanto viene chiesto dai principi IAS, secondo cui, appunto,

le stock option devono essere considerate come costi, ed ammortizzate per gli anni in cui non possono essere esercitate. Peraltro, rimane non chiaro cosa poi debba accadere se le opzioni non vengono mai esercitate.

L'avv. Tedeschini, tornando sul tema delle azioni di risparmio, nuovamente sottolinea che se si seguisse la tesi proposta dall'avv. Trevisan le azioni ordinarie riceverebbero un pregiudizio. La lettura della clausola statutaria sostenuta dalla Società, pertanto, non è solo formalmente corretta, ma anche coerente con gli equilibri che lo statuto prevede per le azioni ordinarie e di risparmio.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente

- segnala che risultano attualmente presenti, in proprio e per delega, n. 76 azionisti rappresentanti n. 16.946.048 azioni sulle n. 22.182.583 azioni ordinarie, pari al 76,39 % del capitale ordinario;

- pone quindi in votazione (ore 18,54) per alzata di mano, il Bilancio al 31 dicembre 2009, la relativa Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione nonché la proposta di destinazione dell'utile e di distribuzione del dividendo, con le modalità precedentemente lette e qui riprodotte, precisando che il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 27 maggio 2010 con stacco della cedola in data 24 maggio 2010.

Ricorda che tali dati ottemperano alle disposizioni impartite da Borsa Italiana S.p.A.

Signori Azionisti,

se siete d'accordo sulle nostre proposte, Vi invitiamo ad assumere la seguente delibera:

“L'assemblea degli Azionisti di Italmobiliare S.p.A. del 29 aprile 2010,

- preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della relazione del Collegio sindacale, esaminato il bilancio al 31 dicembre 2009,
- tenuto conto che la riserva legale, ai sensi degli articoli 2430 Codice civile e 31 dello Statuto sociale, ha raggiunto il quinto del capitale sociale e quindi non sono richiesti ulteriori accantonamenti,
- considerato che l'utile dell'esercizio 2009, in applicazione dei principi contabili internazionali (IAS 19), tiene già conto della quota di utile attribuibile ai componenti il Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale,
- tenuto altresì conto che delle n. 871.411 azioni ordinarie proprie e delle n. 28.500 azioni proprie di risparmio il cui diritto all'utile è attribuito proporzionalmente alle altre azioni ai sensi dell'art. 2357 ter Codice civile,

delibera

- di approvare:
 - la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione;
 - il bilancio dell'esercizio 2009, costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, che evidenzia un utile di 52.642.196,50 così come presentato dal Consiglio di amministrazione nel suo complesso, nelle singole appostazioni e con gli stanziamenti proposti;
- di destinare l'utile dell'esercizio come segue:

Utile		52.642.196,50
- 5% del valore nominale di euro 2,60 alle 16.314.662 azioni di risparmio ² euro 0,13 per azione relativo all'esercizio 2008	2.120.906,06	2.120.906,06
Residuoano		50.521.290,44
- 5% del valore nominale di euro 2,60 alle 16.314.662 azioni di risparmio ² euro 0,13 per azione relativo all'esercizio 2009	2.120.906,06	2.120.906,06
Residuoano		48.400.384,38
- compenso al Consiglio di Amministrazione già accantonato in bilancio (IAS 19)		484.003,84
- 1% al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale)		(484.003,84)
Residuoano		48.400.384,38
A riserva da utili netti su cambi		(174,21)
Utili portati a nuovo disponibili		118.453.896,77
Utile disponibile		166.854.106,94
- alle 21.311.172 azioni ordinarie ¹ euro 0,182 per azione (così che alle azioni di risparmio è riconosciuto un dividendo maggiorato del 3% del valore nominale rispetto alle azioni ordinarie)	3.878.633,30	3.878.633,30
Residuoano		162.975.473,64
- alle 21.311.172 azioni ordinarie ¹ ed alle 16.314.662 azioni di risparmio ² ulteriori euro 0,674 per azione	25.359.812,12	25.359.812,12
Totale dividendo	33.480.257,54	
Residuoano		137.615.661,52
A nuovo		137.615.661,52

¹ al netto delle 871.411 azioni ordinarie proprie detenute al 24 marzo 2010

² al netto delle 28.500 azioni di risparmio proprie detenute al 24 marzo 2010

- di autorizzare il Presidente-Consigliere Delegato, il Vicepresidente e il Consigliere-Direttore Generale, in via tra loro disgiunta, qualora il numero delle azioni proprie si modifichi prima della data di stacco del dividendo:
 - a destinare l'importo del dividendo di competenza delle azioni eventualmente acquistate alla voce "Utili portati a nuovo",
 - a ridurre la voce "Utili portati a nuovo" dell'importo corrispondente al dividendo di competenza delle azioni proprie eventualmente cedute.

La proposta approva a maggioranza. Contrarie n. 113.782 azioni (Abbondio 1 azione e Cardarelli come da allegato dettaglio). Nessun astenuto. Favorevoli le rimanenti azioni.

Il Presidente proclama il risultato e passa quindi a trattare il secondo punto posto all'ordine del giorno.

2) Autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie

Come detto in apertura, il Presidente ricorda che la Società possiede complessivamente n. 871.411 azioni ordinarie proprie, pari a circa il 3,928% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie e n. 28.500 azioni di risparmio proprie pari a circa lo 0,174% del capitale sociale rappresentato da azioni di risparmio.

Si intende ora proporre la revoca, per la parte non eseguita, della precedente deliberazione di acquisto di azioni proprie adottata dall'assemblea del 29 aprile 2009 la cui validità verrebbe a cessare nel corso dell'esercizio (28 ottobre 2010) sostituendola con quella che sarà adottata dall'assemblea odierna.

* . * . *

Per riservare maggiore spazio alla discussione, il Presidente propone di omettere la lettura della parte descrittiva della relazione e di leggere la proposta della delibera riprodotta nel fascicolo a stampa.

L'assemblea unanime approva.

Nessuno chiede la parola. Il Presidente:

- segnala che risultano attualmente presenti, in proprio e per delega, n. 73 Azionisti rappresentanti n. 16.885.603 azioni sulle n. 22.182.583 azioni ordinarie, pari al 76,12 % del capitale ordinario.

- pone in votazione (ore 18,59), per alzata di mano, la proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione qui riprodotta.

«L'Assemblea degli Azionisti della Italmobiliare S.p.A. del 29 aprile 2010,

- preso atto della proposta degli Amministratori
- avute presenti le disposizioni degli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ.

delibera

- 1) di revocare la delibera di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie adottata dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 29 aprile 2009;
- 2) di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ., l'acquisto di azioni proprie, ordinarie e/o di risparmio, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità qui di seguito indicate:
 - l'acquisto può essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della deliberazione;
 - il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere inferiore né superiore di massimo il 15% rispetto alla media dei prezzi di riferimento registrati presso la Borsa italiana nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione;
 - il controvalore complessivo non potrà essere, in ogni caso, superiore a 150 milioni di euro;
 - il numero massimo delle azioni acquistate, ordinarie e/o di risparmio, non potrà avere un valore nominale complessivo, incluse le azioni proprie già possedute alla data odierna dalla Società e dalle società controllate, eccedente la decima parte del capitale sociale;
- 3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357 ter, 1° comma, cod. civ., il Presidente, il Vicepresidente, il Consigliere Delegato, il Consigliere-Direttore generale in carica, disgiuntamente tra loro, a disporre, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate, anche prima di aver esaurito gli acquisti.

Il prezzo di cessione non dovrà essere inferiore al minore tra i prezzi di acquisto.

Tuttavia tale limite di prezzo non sarà applicabile qualora la cessione di azioni avvenisse nei confronti di dipendenti di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate, controllanti e delle altre società controllate da queste ultime e di componenti il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate che rivestano particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi, nell'ambito di piani di incentivazione azionaria per dipendenti e per amministratori (stock option);

- 4) di stabilire che:
 - gli acquisti siano compiuti, di norma, con modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita ovvero, tenuto conto delle diverse finalità perseguibili secondo qualsiasi ulteriore modalità consentita dalla normativa e dalla regolamentazione vigente;

- la disposizione delle azioni avvenga con qualunque modalità risulti opportuna per corrispondere alle finalità perseguite da eseguirsi sia direttamente che per il tramite di intermediari, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, sia nazionali che comunitarie;
 - le operazioni di acquisto e di alienazione di azioni proprie siano eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, vigenti;
- 5) di stabilire che il corrispettivo pagato o ricevuto a fronte delle operazioni di compravendita di azioni proprie sia rilevato direttamente a Patrimonio netto ai sensi del Principio contabile internazionale "IAS 32" e che comunque la loro evidenziazione contabile avvenga nelle forme previste dalla disciplina volta a volta vigente;
- 6) di conferire al Presidente, al Vice presidente, al Consigliere Delegato ed al Consigliere-Direttore generale in carica, in via tra loro disgiunta, ogni potere occorrente per effettuare gli acquisti e le cessioni e comunque per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, anche a mezzo di procuratori, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle autorità competenti».

L'assemblea approva a maggioranza.

Contrarie n. 89.297 azioni (Cardarelli, come da dettaglio allegato). Astenute n. 3.034 azioni (Cardarelli, come da dettaglio allegato). Favorevoli le rimanenti azioni.

Il Presidente proclama il risultato e passa a trattare il terzo punto posto all'ordine del giorno.

3) Conferimento dell'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per gli esercizi 2010-2018 e per la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali al 30 giugno 2010-2018

Il Presidente ricorda che con il rilascio del proprio giudizio sul bilancio dell'esercizio 2009, si conclude il novennio di mandato dell'incarico conferito a Reconta Ernst & Young, da ultimo, in data 27 aprile 2007. Ai sensi della vigente disciplina, invita l'Assemblea a prendere le opportune deliberazioni sulla base di quanto proposto dal Collegio Sindacale nella propria relazione.

Dà la parola, quindi, al prof. Cera, Presidente del Collegio sindacale che illustra sinteticamente la proposta ricordando come la disciplina in vigore dispone che l'assemblea ordinaria dei soci conferisce l'incarico alla società di revisione su proposta motivata dall'organo di controllo, quindi, nel caso della Società, del Collegio sindacale.

A tal fine il Collegio ha predisposto una relazione illustrativa riportata alle pag. 313-314 del fascicolo a stampa di cui darà lettura, salvo che l'assemblea, per riservare maggiore spazio alla discussione, non lo autorizzi ad omettere la parte descrittiva e di leggere, invece, l'ultimo capoverso contenente la proposta di deliberazione all'assemblea.

L'assemblea approva unanime tale modo di procedere.

Il Presidente del Collegio Sindacale legge la parte conclusiva della relazione contenuta nel fascicolo a stampa che recita:

“Ciò premesso, ritenuto che:

- a. la proposta come formulata dalla società di revisione KPMG in data 6 aprile 2010 appare congrua e adeguata, sia sotto il profilo dei contenuti e dell'affidabilità dei soggetti, sia sotto il profilo degli oneri previsti;
- b. che la proposta stessa risulta in linea con le condizioni usualmente praticate e con i migliori standard di esecuzione;
- c. la proposta, in particolare, appare coerente con l'esigenza di rendere omogenea l'attività di revisione per l'intero Gruppo, atteso che KPMG già svolge e continuerà nei prossimi esercizi a svolgere la revisione legale sulle importanti società controllate da Italmobiliare e dunque la presenza di un unico soggetto revisore non può che migliorare il grado di affidabilità dei flussi informativi rilevanti ai fini della revisione;
- d. la proposta ha ben considerato tutte le implicazioni e le prospettive dell'incarico con riferimento al complesso del Gruppo, al suo interesse e alla posizione della Capogruppo Italmobiliare;

per questi motivi il Collegio sindacale, attestata l'insussistenza di cause di incompatibilità ovvero di altre ragioni legali ostative, formula all'assemblea dei soci di Italmobiliare S.p.A. la proposta di conferire alla società KPMG S.p.A., corrente in Milano, Via Vittor Pisani 25, l'incarico della revisione legale dei conti di Italmobiliare S.p.A. per gli esercizi sociali 2010/2018, secondo le disposizioni di legge vigenti e nel rispetto delle normative regolamentari e delle indicazioni delle Autorità competenti nei termini e alla condizioni tutte di cui alla proposta della società KPMG S.p.A. in data 6 aprile 2010, che, fra l'altro, prevede:

- i) ammontare dei corrispettivi pari a euro 227.000;
- ii) responsabile dell'incarico nella persona della dr.ssa Luisa Polignano.

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente:

- segnala che risultano attualmente presenti, in proprio e per delega, n. 72 Azionisti rappresentanti n. 16.885.253 azioni sulle n. 22.182.583 azioni ordinarie, pari al 76,12 % del capitale ordinario;

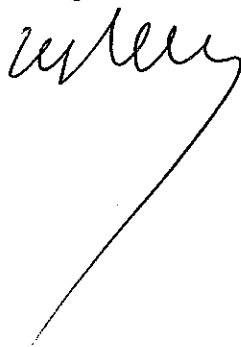
- pone in votazione (ore 19,03) per alzata di mano, la proposta di deliberazione di cui sopra.

L'assemblea approva a maggioranza. Contrarie n. 1.421.744 azioni (Cardarelli come da dettaglio allegato). Astenute n. 3.034 azioni (Cardarelli come da dettaglio allegato). Favorevoli le rimanenti azioni.

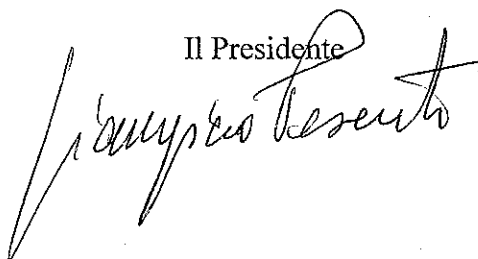
Alla richiesta del Presidente del Collegio sindacale di poter conoscere le motivazioni del voto contrario, il delegato dei fondi esteri che tale voto contrario hanno espresso, precisa di aver eseguito istruzioni di voto non essendo tenuto il delegato a chiederne le ragioni.

Il Presidente proclama il risultato ed essendo esaurita la trattazione dell'ordine del giorno, ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 19,08.

Il Segretario



Il Presidente



Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 29/04/2010 in seconda convocazione.
Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER
Proprio DelegaAZIONI
In proprio Per delega

1	0	ABBONDIO ANGELO	1	0
1	1	AGAZZI BRUNO	3.006	2
1	0	ALCOTUR SPA	972	0
		in persona di FENAROLI GIUSEPPE		
0	1	ANTONELLO GIULIO	0	40.000
1	0	BATTEZZATI ANTONINO	350	0
0	51	CARDARELLI ANGELO	0	1.584.941
1	0	COMPAGNIA FIDUCIARIA NAZIONALE SPA	10.484.625	0
		in persona di ALDRIGRETTI ANGELO		
1	0	FACCHETTI ENZO	5	0
1	0	FONDAZIONE UMANO PROGRESSO	59.227	0
		in persona di ABBONDIO ANGELO		
0	1	FUMAGALLI SIMONA	0	52.700
0	1	GALLARATI MARCO	0	2.000
0	1	GIARDELLI ALESSANDRO	0	44.786
1	0	LEONETTI GIULIANO	900	0
0	1	LESMA LIVIA	0	15
0	1	LOIZZI CLAUDIA	0	1
1	0	MASSANO VALERIA	63.000	0
1	0	MAZZOLENI SEBASTIANO	2.100	0
1	0	MEDIOBANCA SPA	2.106.888	0
		in persona di VIBALDI CRISTIANA		
1	0	PESENTI ANNALUISA	1.213	0
1	0	PREVITI MATTEO	410	0
1	0	RAIDER E INVESTMENT SRL	1.217	0
		in persona di PEDROTTI MARIO		
0	1	RAMOS FELIPA	0	960
0	1	REALE VERONICA	0	1
0	1	SALERNO ANTONIO	0	208.300
0	1	SCIANCA ANDREA	0	18
1	0	SERFIS SPA	2.288.942	0
		in persona di STRAZZERA LIVIO		
1	0	STRAZZERA LIVIO	100	0
0	1	TEDESCHINI FRANCESCO	0	960
1	0	ZOLA UMBERTO CARLO	1	0
1	0	DE RE CLAUDIO	300	0
18	63	Apertura Assemblea	15.013.257	1.934.684

TOTALE COMPLESSIVO: 16.947.941

-1	0	ZOLA UMBERTO CARLO	-1	0
0	-1	SALERNO ANTONIO	0	-208.300
0	1	CARDARELLI ANGELO	0	208.300
0	-1	LESMA LIVIA	0	-15
-1	0	FACCHETTI ENZO	-5	0
-1	0	ALCOTUR SPA	-972	0
		in persona di FENAROLI GIUSEPPE		
-1	0	LEONETTI GIULIANO	-900	0

14	62	Approvazione bilancio esercizio 2009	15.011.379	1.934.669
----	----	--------------------------------------	------------	-----------

TOTALE COMPLESSIVO: 16.946.048

-1	0	RAIDER E INVESTMENT SRL	-1.217	0
		in persona di PEDROTTI MARIO		
-1	0	ABBONDIO ANGELO	-1	0
-1	0	FONDAZIONE UMANO PROGRESSO	-59.227	0
		in persona di ABBONDIO ANGELO		

11	62	Autoriz. acquisto e disposizione azioni proprie	14.950.934	1.934.669
----	----	---	------------	-----------

TOTALE COMPLESSIVO: 16.885.603

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 29/04/2010 in seconda convocazione.
Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER
Proprio Delega

AZIONI
In proprio Per delega

-1 0 BATTEZZATI ANTONINO

-350 0

10 62 Conferimento incarico revisione bilancio 2010-2018

14.950.584 1.934.669

TOTALE COMPLESSIVO:

16.885.253

Manfredo Tesenti

uy

*** ELENCO DELEGANTI ***
Italmobiliare Spa
Assemblea Ordinaria
in seconda convocazione

1	Delegante di AGAZZI BRUNO AGAZZI LAURA	Tessera n° 201 2 2
2	Delegante di ANTONELLO GIULIO ANTONELLO GUIDO	Tessera n° 215 40.000 40.000
3	Deleganti di CARDARELLI ANGELO 1199 HEALTHCARE EMPLOYEES PENSION TR Agente:NORTHERN TRUST -LO ASB INTERNATIONAL VALUE FUND LP. BARCLAYS GLOBAL INVESTORS, N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE Agente:STATE STREET BANK AND TRUST COMP BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B (EX IBT 93875) Agente:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B Agente:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUND BRANDES GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND Agente:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY BRANDES INT'L EQUITY FUND Agente:NORTHERN TRUST -LO BRANDES INVEST PARTNERS LP 401K Agente:NORTHERN TRUST -LO CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM Agente:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM Agente:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY CITY OF HARTFORD MUNICIPAL EMPLOYEES' RETIREMEN COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND Agente:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY Agente:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY EWING MARION KAUFFMAN FOUNDATION Agente:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY FIRST CLEARING LLC Richiedente:JP MORGAN CHASE BANK-ITS S/A FIRST CLE FIRST EAGLE GLOBAL FUND Agente:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY FIRST EAGLE OVERSEAS FUND Agente:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY FIRST EAGLE OVERSEAS VARIABLE FUND Agente:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT Agente:NORTHERN TRUST -LO FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND Agente:NORTHERN TRUST -LO FUTURE FUND FOR BOARD OF GUARDIANS Agente:NORTHERN TRUST -LO GMO INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND Agente:BROWN BROTHERS HARRIMAN AND CO. HERMES FOCUS ASSET MANAGEMENT EUROPE LTD AS GENERAL PARTNER OF THE HERMES EUROPEAN FOCUS FUND I INTERNATIONAL UNION PAINTERS Agente:NORTHERN TRUST -LO LOUISIANA STATE EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM MACKENZIE CUNDILL GLOBAL BALANCED FUND MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM Agente:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY MERRILL LYNCH PIERCE, FENNER & SMITH MSCI EAFE SMALL CAP PROVISIONAL INDEX SECURITIES COMMON TRUST FUND Agente:STATE STREET BANK AND TRUST NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND COMMISSION NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND Agente:NORTHERN TRUST -LO PRODUCERS WRITERS GUILD PENSION Agente:NORTHERN TRUST -LO RAYTHEON MASTER PENSION TRUST ROGERS CASEY TARGET SOLUTIONS LLC. RT TORONTO POOLED CLIENTS A/C Agente:RBC DEXIA INVESTOR S SACRAMENTO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM Agente:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY SAN FRANCISCO CITY & COUN.RET.SYSTE Agente:NORTHERN TRUST -LO SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS Agente:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY STATE OF INDIANA PUBLIC EMPLOYEES' RETIREMENT FUND STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY INVESTMENT FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PLANS Agente:STATE STRE STICHG BEWR BEHER BEROEPVR MANAGEMEN Agente:NORTHERN TR GLB SERV	Tessera n° 301 3.034 1.987 14.855 1.735 987 125 72.740 32.983 1.180 56.445 4.299 1.484 750 4.819 125 1.724 720 1.021.137 165.635 25.533 2.414 419 133 2.260 30.251 208.300 1.891 1.361 68.444 5.091 750 838 1.950 403 1.401 2.582 361 330 1.415 15.084 202 126 255 1.733 638 1.245

*** ELENCO DELEGANTI ***

	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	162
	THE MANUFACTURERS LIFE INS COMPANY Agente:RBC DEXIA INVESTOR S	22.632
	THOMPSON & MURFF Agente:NORTHERN TRUST -LO	1.180
	UNISUPER	2.549
	UNITED FOOD AND COMMERCIAL WORKERS INT UNION INDUSTRY PENSION F	3.191
	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	1.353
	Numero di deleghe rappresentate dal badge: 52	1.793.241
4	Delegante di FUMAGALLI SIMONA FONDIARIA - SAI SPA	Tessera n° 8 52.700 52.700
5	Delegante di GALLARATI MARCO E.V.A. EFFICIENZA VALORE ANALISI SPA	Tessera n° 1 2.000 2.000
6	Delegante di GIARDELLI ALESSANDRO INTESA VITA SPA	Tessera n° 203 44.786 44.786
7	Delegante di LESMA LIVIA CARADONNA GIANFRANCO MARIA	Tessera n° 205 15 15
8	Delegante di LOIZZI CLAUDIA RODINO' DEMETRIO	Tessera n° 302 1 1
9	Delegante di RAMOS FELIPA GAMBIRASI GAIA	Tessera n° 213 960 960
10	Delegante di REALE VERONICA REALE DAVIDE GIORGIO	Tessera n° 5 1 1
11	Delegante di SCIANCA ANDREA CAMERINI BRUNO	Tessera n° 208 18 18
12	Delegante di TEDESCHINI FRANCESCO GAMBIRASI NICCOLO'	Tessera n° 9 960 960

Note:

Dopo l'apertura dell'assemblea e prima della votazione per l'approvazione del progetto di Bilancio esercizio 2009 il Sig. Salerno Antonio, delegato di HERMES FOCUS ASSET MANAGEMENT EUROPE LTD AS GENERAL PARTNER OF THE HERMES EUROPEAN FOCUS FUND I portatore di n. 208.300 azioni, ha lasciato i lavori assembleari designando in propria sostituzione il Sig. Angelo Cardarelli.

Angelo Cardarelli

ASSEMBLEA ORDINARIA

29/04/2010

Edge Titolare
Assemblea Ordinaria
Azioni
Voti
301
CARDARELLI ANGELO
*dettaglio voto
200/6*

0

0

Descrizione del gruppo
Voto
Assemblea Ordinaria
GRUPPO 1
Non Definito
☐ F ☒ A ☐ NV

Azioni
Voti
N. DelegaDelegante

1	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUND	125	125
2	STATE OF INDIANA PUBLIC EMPLOYEES' RETIREMENT FUND	255	255
3	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	1.353	1.353
4	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	162	162
5	UNISUPER	2.549	2.549
6	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC.	361	361
7	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST	202	202
8	STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD	1.733	1.733
9	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND	133	133
10	FUTURE FUND FOR BOARD OF GUARDIANS	2.260	2.260
11	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT	419	419
12	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	403	403
13	SAN FRANCISCO CITY E COUN.RET.SYSTEM	15.084	15.084
14	GMO INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	30.251	30.251
15	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	4.299	4.299
16	SACRAMENTO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	1.415	1.415
17	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B (EX IBT 93875)	1.735	1.735
18	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	125	125
19	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	126	126
20	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	5.091	5.091
21	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS, N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE	14.855	14.855
22	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY INVESTMENT FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT	638	638
23	MSCI EAFE SMALL CAP PROVISIONAL INDEX SECURITIES COMMON TRUST FUND	838	838
24	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	987	987

Parziali Gruppo

85.399

85.399

GRUPPO 2
Non Definito
☒ C ☐ A ☐ NV

Assemblea Ordinaria
Azioni
Voti
N. DelegaDelegante

25	UNITED FOOD AND COMMERCIAL WORKERS INT UNION INDUSTRY PENSION F	3.191	3.191
26	LOUISIANA STATE EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM	1.361	1.361
27	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST	2.582	2.582
28	PRODUCERS WRITERS GUILD PENSION	1.401	1.401
29	FIRST EAGLE GLOBAL FUND	1.021.137	1.021.137
30	EWING MARION KAUFFMAN FOUNDATION	1.724	1.724
31	FIRST EAGLE OVERSEAS FUND	165.635	165.635
32	FIRST EAGLE OVERSEAS VARIABLE FUND	25.533	25.533

Parziali Gruppo

1.222.564

1.222.564

GRUPPO 3
Non Definito
☐ F ☐ C ☒ NV

Assemblea Ordinaria
Azioni
Voti
N. DelegaDelegante

33	1199 HEALTHCARE EMPLOYEES PENSION TR	3.034	3.034
----	--------------------------------------	-------	-------

Parziali Gruppo

3.034

3.034

Descrizione del gruppo	Voto	Assemblea Ordinaria	
		Azioni	Voti
GRUPPO 4	<u>Non Definito</u>	☒ ☐ ☐ ☐ NV	
N. DelegaDelegante			
34 ASB INTERNATIONAL VALUE FUND,LP.		1.987	1.987
35 MACKENZIE CUNDILL GLOBAL BALANCED FUND		68.444	68.444
36 COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		4.819	4.819
37 NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND COMMISSION		1.950	1.950
38 THE MANUFACTURERS LIFE INS COMPANY		22.632	22.632
39 STICHG BEWR BEHER BEROEPVR MANAGEMEN		1.245	1.245
40 INTERNATIONAL UNION PAINTERS		1.891	1.891
41 CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		56.445	56.445
42 COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		750	750
52 HERMES FOCUS ASSET MANAGEMENT EUROPE LTD AS GENERAL PARTNER OF THE HERMES EUROPEAN FOCUS		208.300	208.300
Parziali Gruppo		368.463	368.463
GRUPPO 5	<u>Non Definito</u>	☐ ☒ ☐ ☐ NV	
N. DelegaDelegante			
43 FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES		2.414	2.414
44 CITY OF HARTFORD MUNICIPAL EMPLOYEES' RETIREMEN		1.484	1.484
Parziali Gruppo		3.898	3.898
GRUPPO 6	<u>Non Definito</u>	☒ ☐ ☐ ☐ NV	
N. DelegaDelegante			
45 FIRST CLEARING LLC		720	720
46 MERRILL LYNCH PIERCE, FENNER & SMITH		750	750
47 RT TORONTO POOLED CLIENTS A/C		330	330
48 BRANDES INVEST PARTNERS LP 401K		1.180	1.180
49 BRANDES INT'L EQUITY FUND		32.983	32.983
50 THOMPSON & MURFF		1.180	1.180
51 BRANDES GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND		72.740	72.740
Parziali Gruppo		109.883	109.883
Totali Gruppi / Titolare		1.793.241	1.793.241

Badge

Titolare

Assemblea Ordinaria

Azioni

Voti

301

CARDARELLI ANGELO

0

0

Descrizione del gruppo

Voto

3 schede punto 0 del 9

GRUPPO 1

Non DefinitoF ☒ A NV

Assemblea Ordinaria

Azioni

Voti

N. DelegaDelegante

1	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUND	125	125
2	STATE OF INDIANA PUBLIC EMPLOYEES' RETIREMENT FUND	255	255
3	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	1.353	1.353
4	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	162	162
5	UNISUPER	2.549	2.549
6	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC.	361	361
7	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST	202	202
8	STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD	1.733	1.733
9	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND	133	133
10	FUTURE FUND FOR BOARD OF GUARDIANS	2.260	2.260
11	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT	419	419
12	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	403	403
13	SAN FRANCISCO CITY E COUN.RET.SYSTEM	15.084	15.084
14	GMO INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	30.251	30.251
15	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	4.299	4.299
16	SACRAMENTO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	1.415	1.415
17	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B (EX IBT 93875)	1.735	1.735
18	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	125	125
19	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	126	126
20	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	5.091	5.091
21	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS, N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE	14.855	14.855
22	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY INVESTMENT FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT	638	638
23	MSCI EAFE SMALL CAP PROVISIONAL INDEX SECURITIES COMMON TRUST FUND	838	838
24	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	987	987

Parziali Gruppo

85.399

85.399

GRUPPO 2

Non DefinitoF ☒ A NV

Assemblea Ordinaria

Azioni

Voti

N. DelegaDelegante

25	UNITED FOOD AND COMMERCIAL WORKERS INT UNION INDUSTRY PENSION F	3.191	3.191
26	LOUISIANA STATE EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM	1.361	1.361
27	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST	2.582	2.582
28	PRODUCERS WRITERS GUILD PENSION	1.401	1.401
29	FIRST EAGLE GLOBAL FUND	1.021.137	1.021.137
30	EWING MARION KAUFFMAN FOUNDATION	1.724	1.724
31	FIRST EAGLE OVERSEAS FUND	165.635	165.635
32	FIRST EAGLE OVERSEAS VARIABLE FUND	25.533	25.533

Parziali Gruppo

1.222.564

1.222.564

GRUPPO 3

Non DefinitoF C ☒ NV

Assemblea Ordinaria

Azioni

Voti

N. DelegaDelegante

33	1199 HEALTHCARE EMPLOYEES PENSION TR	3.034	3.034
----	--------------------------------------	-------	-------

Parziali Gruppo

3.034

3.034

Descrizione del gruppo	Voto	Assemblea Ordinaria	
		Azioni	Voti
GRUPPO 4	<u>Non Definito</u> ☒ C ☐ A ☐ NV		
N. DelegaDelegante			
34 ASB INTERNATIONAL VALUE FUND,LP.		1.987	1.987
35 MACKENZIE CUNDILL GLOBAL BALANCED FUND		68.444	68.444
36 COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		4.819	4.819
37 NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND COMMISSION		1.950	1.950
38 THE MANUFACTURERS LIFE INS COMPANY		22.632	22.632
39 STICHG BEWR BEHER BEROEPVR MANAGEMEN		1.245	1.245
40 INTERNATIONAL UNION PAINTERS		1.891	1.891
41 CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		56.445	56.445
42 COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		750	750
52 HERMES FOCUS ASSET MANAGEMENT EUROPE LTD AS GENERAL PARTNER OF THE HERMES EUROPEAN FOCUS		208.300	208.300
Parziali Gruppo		368.463	368.463
GRUPPO 5	<u>Non Definito</u> ☐ F ☒ C ☐ A ☐ NV		
N. DelegaDelegante			
43 FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES		2.414	2.414
44 CITY OF HARTFORD MUNICIPAL EMPLOYEES' RETIREMEN		1.484	1.484
Parziali Gruppo		3.898	3.898
GRUPPO 6	<u>Non Definito</u> ☐ F ☒ C ☐ A ☐ NV		
N. DelegaDelegante			
45 FIRST CLEARING LLC		720	720
46 MERRILL LYNCH PIERCE, FENNER & SMITH		750	750
47 RT TORONTO POOLED CLIENTS A/C		330	330
48 BRANDES INVEST PARTNERS LP 401K		1.180	1.180
49 BRANDES INT'L EQUITY FUND		32.983	32.983
50 THOMPSON & MURFF		1.180	1.180
51 BRANDES GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND		72.740	72.740
Parziali Gruppo		109.883	109.883
Totali Gruppi / Titolare		1.793.241	1.793.241

Assemblea Ordinaria

Badge Titolare

Azioni

Voti

301

CARDARELLI ANGELO

*detraggo voto
e addo punto edg*

0

Descrizione del gruppo

Voto

Assemblea Ordinaria

GRUPPO 1

Non Definito☒ C ☐ A ☐ NV

Azioni

Voti

N. DelegaDelegante

1	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUND	125	125
2	STATE OF INDIANA PUBLIC EMPLOYEES' RETIREMENT FUND	255	255
3	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	1.353	1.353
4	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	162	162
5	UNISUPER	2.549	2.549
6	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC.	361	361
7	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST	202	202
8	STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD	1.733	1.733
9	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND	133	133
10	FUTURE FUND FOR BOARD OF GUARDIANS	2.260	2.260
11	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT	419	419
12	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	403	403
13	SAN FRANCISCO CITY E COUN.RET.SYSTEM	15.084	15.084
14	GMO INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	30.251	30.251
15	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	4.299	4.299
16	SACRAMENTO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	1.415	1.415
17	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B (EX IBT 93875)	1.735	1.735
18	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	125	125
19	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	126	126
20	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	5.091	5.091
21	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS, N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE	14.855	14.855
22	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY INVESTMENT FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT	638	638
23	MSCI EAFE SMALL CAP PROVISIONAL INDEX SECURITIES COMMON TRUST FUND	838	838
24	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	987	987

Parziali Gruppo

85.399

85.399

Assemblea Ordinaria

GRUPPO 2

Non Definito☒ C ☐ A ☐ NV

Azioni

Voti

N. DelegaDelegante

25	UNITED FOOD AND COMMERCIAL WORKERS INT UNION INDUSTRY PENSION F	3.191	3.191
26	LOUISIANA STATE EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM	1.361	1.361
27	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST	2.582	2.582
28	PRODUCERS WRITERS GUILD PENSION	1.401	1.401
29	FIRST EAGLE GLOBAL FUND	1.021.137	1.021.137
30	EWING MARION KAUFFMAN FOUNDATION	1.724	1.724
31	FIRST EAGLE OVERSEAS FUND	165.635	165.635
32	FIRST EAGLE OVERSEAS VARIABLE FUND	25.533	25.533

Parziali Gruppo

1.222.564

1.222.564

Assemblea Ordinaria

GRUPPO 3

Non Definito☒ C ☐ A ☐ NV

Azioni

Voti

N. DelegaDelegante

33	1199 HEALTHCARE EMPLOYEES PENSION TR	3.034	3.034
----	--------------------------------------	-------	-------

Parziali Gruppo

3.034

3.034

Descrizione del gruppo	Voto	Assemblea Ordinaria	
		Azioni	Voti
GRUPPO 4	<u>Non Definito</u> ☒ C ☐ A ☐ NV		
N. DelegaDelegante			
34 ASB INTERNATIONAL VALUE FUND,LP.		1.987	1.987
35 MACKENZIE CUNDILL GLOBAL BALANCED FUND		68.444	68.444
36 COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		4.819	4.819
37 NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND COMMISSION		1.950	1.950
38 THE MANUFACTURERS LIFE INS COMPANY		22.632	22.632
39 STICHBG BEWR BEHER BEROEPVIR MANAGEMENT		1.245	1.245
40 INTERNATIONAL UNION PAINTERS		1.891	1.891
41 CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		56.445	56.445
42 COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		750	750
52 HERMES FOCUS ASSET MANAGEMENT EUROPE LTD AS GENERAL PARTNER OF THE HERMES EUROPEAN FOCUS		208.300	208.300
Parziali Gruppo		368.463	368.463
GRUPPO 5	<u>Non Definito</u> ☐ F ☒ A ☐ NV		
N. DelegaDelegante			
43 FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES		2.414	2.414
44 CITY OF HARTFORD MUNICIPAL EMPLOYEES' RETIREMENT		1.484	1.484
Parziali Gruppo		3.898	3.898
GRUPPO 6	<u>Non Definito</u> ☐ F ☒ A ☐ NV		
N. DelegaDelegante			
45 FIRST CLEARING LLC		720	720
46 MERRILL LYNCH PIERCE, FENNER & SMITH		750	750
47 RT TORONTO POOLED CLIENTS A/C		330	330
48 BRANDES INVEST PARTNERS LP 401K		1.180	1.180
49 BRANDES INT'L EQUITY FUND		32.983	32.983
50 THOMPSON & MURFF		1.180	1.180
51 BRANDES GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND		72.740	72.740
Parziali Gruppo		109.883	109.883
Totali Gruppi / Titolare		1.793.241	1.793.241